IL CIMITERO

DI

SAN MINIATO AL MONTE

ILLUSTRATO

DA F. CERBONI

IL CIMITERO

DI

SAN MINIATO AL MONTE

ILLUSTRATO

DA

F. CERBONI.

FIRENZE
TIPOGRAFIA MILITARE LA MINERVA
DI TITO GIULIANI
Via del Proconsolo N. 17 e Via S. Gallo N. 30.

1865.

ALL' ILLUSTRISSIMO SIGNOR CONTE

PIERO DE' DAINELLI DA BAGNANO

GIÀ MASETTI

OPERAIO

DELLA BASILICA DI S. MINIATO AL MONTE.

ILLUSTRISSIMO SIGNORE

La mente di chi oggi prenda a parlare della Basilica di s. Miniato al monte, non può non sentirsi rivolta alla benemerita Persona della S. V. Illma., per le Cui solerti e generose premure questo magnifico edifizio aggiunge ora alle antiche glorie il desiderio e il sospiro della miglior parte del nostro popolo per gli estremi avanzi de' suoi cari quivi religiosissimamente conservati e in onore tenuti. Cotal vanto che niuno può disconoscerle, dà gratamente risalto al diritto di questa proprietà che V. S. Illma. ha in comune co' nobili sigg.ri Capponi, Covoni e Ricasoli, e converte in opera così pia. E tanto è in Lei potente l'amore di questa illustre sua patria e dell' Italia, che a decoro di esse non dubitò di alzare sulla porta del proprio palazzo aurea memoria a Vittorio Alfieri, quando maggiormente il solo tentarlo era pericolo (*).

Ogni lavoro pertanto su tale argomento è per sua natura dovuto alla S. V. Illma.; ed io Le offro questa mia tenue fatica, persuaso che Ella si degnerà di prenderla in grado; e così gli auspìci di un nome rispettato da tutti i suoi concittadini, renderanno più benigno il lettore di questa disadorna scrittura.

L'accolga dunque V. S. Illma. sì come un picciol frutto di quell'ammirazione e affetto che nutre per Lei ogni bennato e gentile, che levi il guardo a quell'augusta e sacra magione de' nostri trapassati, e conceda che io col più alto rispetto mi dichiari

di V. S. Illma.

Firenze, 31 *luglio,* 1855.

umil.mo devot.mo obblig.mo servitore
Fabio Cerboni.

(*) La iscrizione che il sig. conte Masetti pose nel 1844, è la stessa che ora si legge. Ma in quel tempo fu forzato a variarla, così ordinando la corte di Vienna a Leopoldo II, il quale, tuttochè austriaco, non le sapeva attribuire tanta importanza.

Il possesso della casa di Alfieri meritò al sig. conte Masetti questo ricordo di un insigne italiano, che io ricopio da un autografo che lo stesso sig. conte gelosamente conserva.

AL SIG. CONTE MASETTI
EREDE DELLA CASA
DI ALFIERI
V. GIOBERTI
IN CONTRASSEGNO
DI ALTA OSSERVANZA
30 GIUGNO, 1848.

Nel compilare quest'operetta ho avuto in mira di unire alle notizie principali di uno de' più insigni monumenti della pietà e dell'arte dei nostri maggiori, i nomi dei defunti quivi sepolti dal 1854 in poi, con tavole dimostrative della tomba che ne contiene le singole spoglie. Così, mentre servo al desiderio che forestieri o italiani hanno tutti egualmente di conoscere per brevi cenni la storia di questa vetusta Basilica e nuovo cimitero, do pure a molte famiglie un affettuoso ricordo de' perduti congiunti. E le epigrafi che ne trascrivo, oltre a tener sempre vivi nella memoria dei cultori del buono e del bello nomi venerati per virtù cittadine, per iscienze o per arti, presentano un saggio di quel nuovo genere di letteratura che riconosce il suo principe nel mio amico professor Luigi Muzzi spirato quasi tra le mie braccia il 15 marzo p. p. in età di 90 anni.

E qui mi giova di avvertire come sia mio proposito di accrescere ogni anno queste brevi notizie, mandando in luce un' aggiunta, che contenga l'elenco di coloro che verranno di mano in mano sepolti, le iscrizioni dei più illustri fra essi, e il ragguaglio degli ampliamenti o restauri che si faranno in questo artistico edifizio, che si raccomanda da se stesso all'amore dei veraci italiani.

PARTE PRIMA.

IL CIMITERO.

PARTE PRIMA.

IL CIMITERO.

> Celeste è questa
> Corrispondenza d'amorosi sensi,
> Celeste dote è negli umani; e spesso
> Per lei si vive con l'amico estinto,
> E l'estinto con noi, se pia la terra
> Che lo raccolse infante e lo nutriva,
> Nel suo grembo materno ultimo asilo
> Porgendo, sacre le reliquie renda
> Dall'insultar de' nembi e dal profano
> Piede del vulgo, e serbi un sasso il nome,
> E di fiori odorata arbore amica
> Le ceneri di molli ombre consoli.
>
> Foscolo, Dei Sepolcri.

Art. I.

VITTORIO EMANUELE E S. MINIATO AL MONTE.

Come un cristiano, andando a Gerusalemme, per il primo deve visitare il santo Sepolcro; così un buon italiano, venendo a Firenze, deve visitare s. Miniato al monte, e così ho fatto io.

VITTORIO EMANUELE si esprimeva in tali parole col sig. conte Masetti la mattina del 17 aprile 1860 (il giorno dopo del primo suo festeggiato arrivo in questa città), quando, reduce da quel

cimitero, fu salutato nella sua reggia dal prelodato sig. conte. E null' altro meglio che l' augusto ed aureo oracolo non poteva venirmi auspice al preludio di questo modesto lavoro. Chè più vera e più nobile sentenza sia dal lato religioso, sia per considerazione di patria o di arte non può essere da labbro umano profferita; e, uscendo dalla bocca del nostro Sire, s' impronta della veneranda maestà reale.

Infatti s. Miniato a sè ne invita con aspirazioni diverse, secondo che si risguarda o monumento della pietà degli avi; o cenobio sacro al ritiro delle anime meno in sè sicure, da un secolo di ferro, comecchè detto da un illustre storico *il secolo del merito sconosciuto*; o ultimo propugnacolo della libertà latina, che un papa parricida colle armi dello straniero (1530) conquise; o finalmente imperitura mole cui le arti sorelle insieme cospirarono a rendere ammirabile fino alle generazioni lontanissime.

Art. II.

IL CIMITERO.

Ora però concentrati nel pensiero che suscita, dovunque ci volgiamo a mirare, la moltitudine degli avelli sparsi; noi specialmente prendiamo di mira quello di che oggi fa mostra questo sacro asilo della morte. E mesti trascorriamo le tombe ch' esso, dopo tante gloriose passate vicende, è destinato a racco-

gliere e tutelare; fra le quali s. Miniato grandeggia quasi luminosa prova che

> Le nostre cose tutte hanno lor morte
> Sì come noi; ma celasi in alcuna
> Che dura molto, e le vite son corte.

E questo sia ufficio che unico a noi è dato di tributare ai nostri trapassati, di cui la memoria è religione, per avere in essi esistita la patria.

Art. III.

S. MINIATO AL MONTE CIMITERO ANTICO.

S. Miniato anco nei tempi più remoti fu quasi un general sepolcreto. Le due lapide sotto il portico, le quali coprivano le tombe del cimitero quivi fatto nel 1473; la cassa che sotto l'altar maggiore della confessione raccoglie le ossa di s. Miniato e suoi compagni martiri; la pietra che accenna ad una cappella eretta da Matteo di Jacopo Arrighi *per l' anima di Marco Gabadei* seppellito a piè di quell' altare (oggi demolito) nell' ottobre del 1367; la lapida gentilizia in quel pavimento, della famiglia Cinuzzi da Siena; l'iscrizione sepolcrale di uno della detta famiglia, dottore in legge, già prefetto di questa fortezza; il sontuoso monumento del cardinale de' reali di Portogallo inalzato il 1459 nella cappella della Basilica, sotto l' altar della quale fu pure sepolto altro suo consanguineo, attestano la veracità delle antiche memorie.

Art. IV.

S. MINIATO AL MONTE SEPOLCRETO RECENTE.

E fino a' tempi più vicini alla provvida disposizione governativa, la quale il 17 settembre 1854 coronò le premure che il sig. conte Masetti fin dal maggio del 1838 si era a questo effetto incessantemente date, e per la quale s. Miniato fu il solo destinato a privilegiate tumulazioni; sono state ivi deposte le spoglie di alcuni defunti. Così troviamo le tombe nel 1811 di Brighieri ne' Passerini Maddalena, nel 1816 del conte Serristori Filippo Antonio, nel 1817 di Brocchi Michelangiolo, nel 1824 del cavaliere Serristori Antonio, nel 1846 di Pezzella Eugenio, nel 1849 di Vasse Felice, nel 1850 del celebre nostro poeta Giusti Giuseppe, nel 1852 del cav. Brocchi Vincenzo, nel 1853 di Piatti Maria e di moltissimi altri.

Art. V.

PROVVIDA SCELTA DI S. MINIATO AL MONTE A NUOVO CIMITERO.

Ora per la indicata legge *non più la misera città nostra è ridotta a bevere nell' acqua de' suoi pozzi gli avanzi de' suoi antenati e de' suoi congiunti in essa stemprati per le incessanti filtrazioni provenienti da sepolcreti d' ogni urbana parrocchia* (1); e co' proventi

(1) Memoria del prof. Pietro Betti letta ai Georgofili, 1 aprile 1855.

delle tumulazioni è fatta facoltà di sopperire alle urgenti riparazioni di uno de' più sontuosi edifizi dell' arte antica.

Art. VI.

RESTAURI FATTI ALLA BASILICA DAL SIG. CONTE MASETTI.

E di ciò non tardammo a vedere i buoni effetti, conciossiachè il sig. conte Masetti con que' proventi potè

1° ricostruire l'arco interno della navata sinistra,

2° rivestire a scagliola coll'opera del Bernardini da Pescia le colonne di smalto troppo discordanti dalle altre di marmo (1858-61),

3° restaurare i banchi e gl' intarsi della sagrestia, lavoro di Luigi Bondi da Castelfiorentino (1858-61),

4° restaurare i mosaici della facciata e della tribuna della Basilica, dimostrandovi tutta la propria valentia il fu Antonio Gazzetta veneto e compagni (1860-61), e ricostruirvi la scalinata,

5° ripristinare il soffitto e le pareti della navata di mezzo secondo i ritrovati avanzi dell'antico cartone, per istudio di Giovanni Bianchi da Firenze (1859-61),

6° e fare eseguire dal fu Raffaello Payer fiorentino un controvetratone in cristalli colorati alla finestra di sagrestia (1860-61).

Non mancarono artistiche censure contro alcune delle enumerate riparazioni, ma ad ogni modo i ti-

mori per le rovine del grande edifizio sono dissipati, e niuno contende all' infaticabile nobil conte la lode del buon volere e de'patriottici propositi.

Art. VII.

LA PUBBLICA IGIENE È SICURA.

Inoltre ci è grato manifestare che la pubblica igiene rimane affatto incolume, nonostante la nuova destinazione di s. Miniato, poichè, secondo il parere emesso nel 1841 dai prof. Romanelli, Bufalini e Taddei, *la composizione chimica del terreno, la lussureggiante vegetazione, l'esposizione aperta e ventilata del colle di s. Miniato, ed i suoi rapporti topografici coi dintorni, siano tali da rendere quell'ameno sito innocuo a' vicini ed a' lontani.* Questo confermarono il commendatore prof. Pietro Betti soprintendente di sanità medica nel suo rapporto all' auditor segretario del r. diritto il 25 maggio 1842; il prof. Antonio Targioni-Tozzetti il 19 dicembre 1849; e la commissione bolognese composta dei sigg. Monti Coriolano ingegnere comunale, Predieri cav. Paolo consultor sanitario, e Succi Egidio Francesco, ordinata dal ministero dell' interno con suo officio del 9 ottobre 1863. Questa commissione presentando il 20 gennaio 1864 al prefetto di Bologna il suo esame scientificamente elaborato, in peculiar modo lodava il sistema delle tumulazioni per via di piccole celle con volta e smalto di calce e ghiara, ivi praticato per proposta del cav. architetto Matas e adottato dal cav. architetto Baccani.

Qui giova riferire il seguente brano del rapporto del prof. Betti: *Dopo le quali cose enumerate e discorse fin qui, non solo io soscrivo senza veruna riserva alla convenienza ed alla innocuità del locale di s. Miniato al monte, come destinabile alla formazione di un cimitero monumentale, ma dico anco che a renderlo pienamente corrispondente allo scopo, concorra pure, non come ultima circostanza, la sua vicinanza alla città, alla quale resta nel tempo stesso la completa assicurazione da qualunque danno alla pubblica incolumità.* E il prof. Antonio Targioni-Tozzetti nell' indicato suo scritto del 19 decembre 1849 notava: *Lasciando ad altri di far conoscere e risaltare il benefizio che ne verrebbe a molti artisti, che troverebbero lavoro secondo le loro ingerenze; ..... fino dal* 1773 *il mio avo professore Giovanni Targioni-Tozzetti medico dell' allora uffizio di sanità, e membro del Collegio medico fiorentino, progettò l'antica fortezza di s. Miniato al monte ad essere cimitero, aggiungendo che " il santuario che " vi è in gran venerazione presso il popolo, avrebbe " contribuito a dare al nuovo cimitero un certo onore, " ed a fargliele considerare come un equivalente delle " sepolture delle Chiese parrocchiali ".*

Art. VIII.

IL PROGETTO FALCINI.

Un maggior lustro intanto troviamo apparecchiato al nuovo cimitero dal grandioso progetto del cav. architetto prof. Mariano Falcini, ch' Egli presentò al

sig. conte Masetti il 27 aprile 1864, sì come splendida risposta di accettazione alla sua nomina avvenuta nel dicembre del 1863, di architetto *per la proseccuzione del restauro della Basilica e Progetto della nuova Necropoli di s. Miniato al monte.* La lettura di un tal progetto, che potemmo a nostro agio fare per la cortesia del lodato autore, ci ha mostrato la bella icnografia che sorgerà ben presto in realtà speciosa col più estetico vantaggio di quest'Atene d' Italia. Nei brevi termini che ci siamo segnati, basterà riferire il concetto dell'artista, quale nel progetto è espresso, perchè il pubblico plauso prosegua la ben iniziata opra. Eccolo : *non volgere in camposanto la Basilica e le famose fortificazioni, ma fare un sepolcreto fra la Basilica e quelle mura e suoi spalti. Il concetto espresso in questi termini pare debba fare più interessante quest'opera pel cuore dei fiorentini, i quali penseranno che le ossa dei loro cari sono composte all'ombra di quella Basilica che rammenta gli antichi riti della patria religione, e fra quelle mura ove per amor di Firenze morirono combattendo sì grandi cittadini.* Donde poi Egli attinga le sue ispirazioni appare dal seguente suo periodo : *l'arte italiana primitiva, l'arte del risorgimento, la nostra libertà nel fiore della sua giovinezza, stanno tutte fra gli avanzi di s. Miniato al monte.*

E quando esaminiamo la icnografia del camposanto, il cuore cogli spontanei sussulti ci muove a ringraziare nel santissimo nome della patria e il sig. conte Masetti che glielo suggerì, e il cav. Fal-

cini che sì bene mostrò di tradurre in fatto il pensiero di un ossario e di un recinto gratuitamente serbato nonchè per le ossa dei prodi che *lottarono per la libertà di Firenze nel celebre assedio che fa tanto illustri quelle mura,* ma eziandio per la tomba di coloro *che combatterono per la patria e finirono senza macchia la vita* (1). Così troviamo fra i nostri doveri di far nota al cav. Falcini la nostra ammirazione pel mausoleo ch' Egli vuole inalzato a coloro che coll'opre o cogli scritti ne insegnarono come l'uom s'eterna.

Nel frontespizio di questo libercolo si trova la pianta del camposanto monumentale, di cui abbiamo qui parlato. In essa segnammo con numeri arabi gli spartimenti che comprendono le tombe, e corrispondono alle tavole che trovansi dopo l' indice dei sepolti, a cui sì la pianta e sì le tavole servono di corredo.

---

(1) Falcini, progetto ec.

PARTE SECONDA.

LA FORTEZZA E LA BASILICA.

PARTE SECONDA.

LA FORTEZZA E LA BASILICA.

I monumenti religiosi sono come chiavi de' civili, che di quelli vengono ad essere corollario, e spesso degenerazione.
I monumenti religiosi son di tutti i più nobili.

TOMMASÈO, Studi filosofici.

Nell' arte cristiana, erede, emula e vincitrice di due antiche civiltà, si trovano insieme raccolte e accordanti l' unità e la severità orientale, la varietà e la libertà greca.

GIOBERTI, Del Bello.

ART. I.

LA FORTEZZA.

Ora, per saziare la sete naturale di chi visiti il nostro cimitero, procederemo a spiegare quello che quivi scopre in parte e in parte asconde la storia e l'arte. Nel far ciò, toccheremo solamente i sommi capi, perchè non ceda a questo ch' è secondario, l' assunto che principalmente ci eravamo prefissi, cioè di additare con alquante epigrafi i nomi degli estinti e le loro tombe.

Dai primordi del cristianesimo s. Miniato al monte fu il religioso convegno de' circostanti abitatori, e primamente sede de' monaci Benedettini, i quali doverono alle munificenze di Desiderio ultimo re longobardo il loro monastero. Due secoli appresso (1013) il vescovo di Firenze Ildebrando vi pose i Benedettini neri della riforma cluniacense. A questi, spenti nel 1350, Gregorio XI sostituì nel 1373 gli Olivetani dell' ordine di s. Benedetto. E, poichè nel 1291 il vescovo Andrea de' Mozzi aveva ordinata la costruzione del palazzo merlato per comoda villeggiatura de' vescovi fiorentini, e il vescovo Antonio di Orso avevalo compiuto nel 1320 (e anc'oggi vi si vede all' esterno la di lui insegna, che era un orso in iscacchiera) ; il vescovo d' allora in aggiunta alla disposizione pontificia donò ai nuovi monaci il palazzo, dove poi sempre dimorarono. Ma nel 1527 quel silenzioso monte, a cui si accedeva per solo spirito di pietà religiosa, risuonava delle voci e del martello di mille artefici, i quali lo convertivano in riparo da difesa per la sottoposta città minacciata dagl' imperiali, e nell' orto formavano una bastia con un torrione o baluardo lungo 29 e largo 23 metri.

Sopravvenuti quindi i gravi tempi del 1529, le fortificazioni di s. Miniato furono sì cresciute da potere sfidare la furia delle artiglierie nemiche disposte su' prospettanti colli di Montici, del Gallo e di Giramonte. Nonostante ciò, gli Olivetani vi durarono fino al 1552, dovutolo abbandonare per ordine di Cosimo III, il quale volle ridurre s. Miniato a

fortilizio permanente in puntello del suo trono, e stanziarvi soldatesche spagnuole. In appresso fortunose vicende si riserbavano a quell' ameno sito, poichè nel contagio che Firenze soffrì dal 1630 al 1633, destinato a lazzeretto, accolse fin dentro la Basilica gli appestati; nel 1664 fu con tutte le terre che gli appartenevano, livellato da Ferdinando II alla famiglia Della Rena; nel 1667 tolta ai Della Rena una parte della fortezza e tutti i quartieri, fu reclusorio dei vagabondi; e nel 1765 servì di spedale.

Art. II.

LA PIA OPERA DEGLI ESERCIZI.

Intanto però era ivi surta e stabilita nel 1704 per cura dei Gesuiti la pia opera degli Esercizi, tendente al miglioramento morale di chi sia laico sia ecclesiastico avesse voluto profittarne. E i Gesuiti, donati da Cosimo III della casa e del palazzo, la diressero fino a che Clemente XIV non li soppresse (1773). Allora i Della Rena tornarono livellari sì come per lo innanzi. Se non che nel 1775 il senatore marchese Ferdinando Incontri consigliere di stato, associatisi vari nobili laici, ottenne dall' autorità suprema di ripristinare e in perpetuo mantenere l' opera degli Esercizi sotto la spirituale direzione e vigilanza dell' arcivescovo *pro tempore;* e l' arcivescovo Incontri dettò gli opportuni capitoli. Per tal modo l' amministrazione della pia opera degli Esercizi passò nel sullodato marchese Incontri e in quattro Deputati, i quali si erano esi-

biti a soddisfare del proprio alle spese occorrenti, ove non dovessero bastare le rendite che godeva, o la carità cittadina non avesse supplito. Furono Deputati con diritto di eleggersi i successori, il marchese balì Sigismondo della Stufa, il marchese Carlo Gerini, il cavaliere Bettino Ginori e il cavalier priore Marco Covoni. Questi per sovrano rescritto il 24 agosto 1781 divennero proprietari delle fabbriche annesse alla chiesa, e l'anno seguente entrarono al possesso del podere e case a questo attenenti, in parte per compra fattane e in parte per testamentaria concessione di Maria Francesca Feducci vedova Francini. Quindi nel 28 agosto 1784 l'opera pia fu confermata nel possesso del luogo, sì veramente che continuasse in perpetuo l'uso degli Esercizi.

Art. III.

INGRESSO ALLA FORTEZZA.

L'ingresso alla Fortezza anticamente era posto in basso, e lo chiamavano *porta del soccorso*. Michelangiolo destinò a tal uso l'altra porta a tramontana in sul più alto punto del bastione, e questa sola fin qui è stata praticata. Cosimo de' Medici vi fece sovrapporre all'esterno la propria arme scolpita dal Tribolo, e all'interno una iscrizione ch'ha il suo nome, dal che le venne l'appellazione di *porta de' Medici.* Altra simile iscrizione si legge nel muro a destra del vestibolo.

Le colonne e i capitelli del portico sono d'or-

dine ionico. Le due figure quivi superstiti dal lato di ponente, rappresentano Dio Padre e l'Ascensione. Questo ultimo dipinto ha il merito (per quanto si dice) di avere ispirato a Raffaello quel suo capolavoro, ch'è il *più bel quadro del mondo.*

ART. IV.

LA BASILICA.

La Basilica fu già piccolo oratorio nascosamente edificato in onore di s. Pietro dai proseliti della religione di Cristo, i quali le perseguite cerimonie praticavano in questa collina, che dicesi fosse parte dell'antica foresta detta *Elisbots* o *Val di botte.* E s. Miniato, dal quale poi il s. vescovo Zanobi volle che si nomasse (359), venne ad esalarvi (252) l'aura estrema di vita. In sullo scorcio del secolo VIII, Carlomagno le diede il titolo di Basilica, quasi reggia o chiesa maggiore. Due secoli appresso (1013) il vescovo di Firenze, Ildebrando, col concorso di Arrigo II e di Cunegonda sua moglie la riedificò, trasportandovi i frammenti delle rovine fiesolane. L'uffiziatura della chiesa era affidata ai monaci che abitavano l'attiguo monastero, e nellé costoro mani fu ancora l'amministrazione dei beni destinati al di lei mantenimento e risarcimenti. Ma nel 1226 commisero l'amministrazione, che era chiamata l'*opera,* ai consoli dell'arte di Calimala, presso cui era per lo più il governo della repubblica, de' quali impetrarono il patrocinio per la cura e custodia della chiesa stessa. Dopo la

soppressione de' Gesuiti, il provveditore della camera di commercio, in che l' arte predetta erasi riunita, prima che la camera fosse affatto sciolta, col sovrano consentimento ritornò la chiesa e l' amministrazione de' suoi beni (4 luglio 1783) ai monaci di s. Bartolommeo di monte Oliveto, i quali però, da lei distanti, solo l' aprivano in occasione di festività religiose quattro volte all' anno. Un tanto abbandono di secoli per blandire all' idea predominante di chi non voleva neppur la inerte materia inulta del crimine di avere ostato all' insediarsi della tirannide; aveva apportato all' insigne monumento la ingiuria del tempo, e minacciava di ridurlo in macerie. Frattanto il primo luglio 1820 il principe ne investì con titolo di proprietà assoluta la pia opera degli Esercizi; e questa assoluta proprietà, estesa alla fortezza e terre annesse, fu da un rescritto sovrano nuovamente confessata e confermata il 13 febbraio 1844.

Art. V.

LA FACCIATA DELLA BASILICA.

La facciata della Basilica, volta a occidente, ti rimembra il carattere romano, e questo stile è impresso anco nell' interno. La porta a sinistra è chiamata *la porta santa,* perchè accosto al suo limitare furono trovate le ossa di s. Miniato e compagni martirizzati. Ciò si legge in una pietra distesa in sul primo ingresso di essa porta.

La quintupla arcuazione del primo fra i tre scom-

partimenti della facciata, è di tutto sesto; e il marmo verde onde si compongono le colonne a capitelli compositi, è di quello di Prato. Le due teste di leone e le due colombe col vaso effigiati nella intarsiata ornativa del frontespizio della finestra nel secondo scompartimento, sono sacri emblemi conforme l' uso del secolo V. I pilastri scannellati che dividono le formelle intarsiate, sono pure di ordine composito. Nel 1388 Zaccheria d' Andrea restaurò il mosaico posto nel mezzo della facciata, e così fecero eziandio nel 1405 Filippo Corsi, e nel 1481 Alessio Baldovinetti. L' aquila di rame dorato sul comignolo dello scompartimento terzo (che ha un frontone a due pendenti), è lo stemma dell' arte dei mercatanti, i quali, essendo gli operai di s. Miniato, ve la collocarono quando (1401) rifecero la facciata.

Art. VI.

INTERNO DELLA BASILICA.

In questa Basilica si scopre la proporzione e la forma delle antiche. Estendesi in lunghezza metri 45,07, non compreso il coro semicircolare con raggio di metri 4,25, e in larghezza metri 21,97. Le sue tre parti o mansioni, cioè *la nave,* la *confessione,* o vero *martirio* e *il coro,* sono assai contradistinte.

Art. VII.

LA NAVE.

Framezzo alle due navate si distende dalla porta maggiore per quanto è larga fino alla cappella del Crocifisso, un prezioso tappeto settiforme in marmi colorati a mosaico tassellato, con figure di leoni rampanti l'un contra l'altro, colombi che si baciano, ed altri emblemi, e nel terzo quadrato è meraviglioso

L'obliquo cerchio che i pianeti porta.

Quattro versi scolpiti nel quadrato primo ne apprendono il nome dell'autore che eseguì tanto sorprendente lavoro nel 1207, secondo che ivi si legge. Un terzo delle colonne delle navate è di marmo, ed è di corallino d'Egitto quella parte di esse che apparisce nel coro. E di marmo bianco e nero s'incrostano le pareti della navata mediana fino al fregio e alla cornice. Le mura laterali invece erano state dipinte da certo Paolo di Stefano nel 1426, sì come dichiara un'iscrizione che vi si conserva. Sono stimati di pregio i santi a destra in una serie di edicole.

Art. VIII.

LA CAPPELLA DEL CROCIFISSO.

La cappella del Crocifisso è dovuta alla munificenza di Cosimo de'Medici il gottoso, e al disegno di Michelozzo Michelozzi (1448). Leone X in-

tese di provvedere al sicuro suo mantenimento, dotandola di un fondo di mille scudi.

Le cassette ottangolari ornate con rosoni di minuto e grazioso intaglio, ond'è spartita la volta a botte, sono di terra cotta invetriata di Luca della Robbia.

Tre diversi stemmi appaiono in questa cappella. L'anello con diamante e la parola *semper,* che si vede riportato in più luoghi, è lo stemma del generoso protettore. L'aquila che posa sul torsello nella sommità dell'arco in fronte alla cappella, è quello dell'arte de' mercatanti. E il falcone scolpito a mezzo rilievo nella cima opposta, artigliante l'anello da cui pendono due nastri e vari sonagli, è lo stemma di Piero de' Medici.

Un lastrone di diaspro forma la mensa, sul cui gradino sono dipinti i dodici apostoli e nostra Donna col figlio in braccio.

Le diverse rappresentazioni pittoriche contenute nella tavola che custodiva il Crocifisso (concesso in deposito nel 1671 dal granduca ai Vallombrosani di s. Trinita), noveransi fra le più belle opere della scuola di Giotto.

Art. IX.

LE PILE E IL TETTO.

Le due pile dell'acqua lustrale furono fatte nel 1515 da maestro Lapo di Antonio di Lapo.

Le pitture del tetto si rapportano al 1322, ma

nel 1357 furono rinnovate o almeno restaurate, per quello che si legge in una iscrizione gotica posta nella trave a ponente presso l'arco della prima navata.

Art. X.

LA CONFESSIONE.

Dalla nave si scende per gradinate di pietra alla confessione, di cui 38 sottili colonne di marmo pario, di cipollino e di paonazzetto, reggono la volta. La sua costruzione fu ordinata dal vescovo Ildebrando, il quale vi ripose sotto l'altar maggiore le reliquie de'martiri s. Miniato e compagni. Petruccio Betti da Siena lavorò nel 1338 il cancello a spese di madonna Lecca Botticini. E Taddeo Gaddi dipinse nel 1341 le volte fra il cancellato e la piccola tribuna, arricchendo di pitture e d'oro anche i capitelli delle colonne quivi racchiuse. Agli uncini di ferro delle volte dinanzi all' altare, furono appese delle lampade per la prima volta nel 1344.

Art. XI.

IL CORO.

Anticamente i gradini onde si ascende al coro, erano di pietra. Nel 1466 si sostituirono gli attuali di marmo, corredati nel 1468 delle ringhiere di ferro.

È di varie qualità il marmo che incrosta il magnifico parapetto in piccoli quadrati a disegno sva-

riato con ricche e delicate cornici, alla cui esecuzione presiedette il gusto arabesco per sorprendente originalità gratissimamente bizzarro.

Il pergamo marmoreo di pregevolissima fattura è della seconda metà del secolo XIV. Due sottili colonne di paonazzetto antico lo reggono da due lati, e dall'altra parte si appoggia sul parapetto. Gli occhi e le pupille dell'aquila, della figura umana e del leone, li dicono pietre calcedonie e agata nera.

Il coro di legno a intarsiatura fu costruito nel 1466 da Giovanni di Domenico da Gaiole e da Francesco di Domenico soprannominato Monciatto.

Sono giudicate di pennello greco le belle e franche figure di s. Girolamo e di s. Caterina delle Ruote, ancor superstiti, le quali si ascrivono a certo Paolo di Stefano (1426).

Le lastre di marmo apposte alle finestre de'cinque piccoli archi di pieno centro che dividono la semicircolare tribuna, ci richiamano all'uso orientale da noi nel secolo XI osservato. Quando il sole vi percuote i suoi raggi, si coloriscono a mo'de'nuvoli in sull'ora del tramonto, nella quale

> Il Sol che all'ocean flammeo ricade.
> Varie tinge le nubi.

L'anno 1297 impresso nel fregio che è sottostante al mosaico, segna l'epoca di un restauro, che di questo venerando monumento fu poi rinnovato da Alessio Baldovinetti nel dicembre del 1491. È il volume della vita quel libro che la colossale figura di Dio

Padre tiene colla sinistra, e la palma che s' erge dal suo destro lato, indica il luogo dove Cristo nacque. Il paludamento reale che s. Miniato riveste, dimostra la sua origine, la quale pure vi si legge scritta a caratteri semigotici.

Art. XII.

LA CAPPELLA DEL CARDINALE.

Nel mezzo della navata sinistra si presenta all' occhio stupefatto la sontuosa cappella destinata a conservare le ceneri di Jacopo de' Reali di Portogallo, arcivescovo di Lisbona, cardinale, morto a Firenze nel 1459. L' architettura, quantunque discosta dall' ordine generale del tempio, nonostante colla sua grandezza e maestà ne accresce la magnificenza e lo splendore. Noi ci assegnamo a indicare quello che meglio sorprende il guardo.

L' elegante pila di marmo bianco per l' acqua lustrale, accosto ad uno de' pilastri esterni dell' ingresso, vedesi sostenuta da un tronco di colonna di porfido d' Egitto.

Antonio Manetti intarsiò il pavimento di porfido, di serpentino e di specchi di granito orientale.

Nel 1461 Antonio di Matteo Gamberelli, detto il Rossellino, inalzò il marmoreo sepolcro sovra un imbasamento figurato, cui ricopre un piano tutto intarsiato e screziato con pietre dure. Oh quanto belli nel loro dolore i putti che si tolgono i lembi della finissima coltre! come affettuosamente devoti i graziosi

angioletti, uno de' quali sostiene nelle mani la corona della verginità e l' altro la palma della vittoria, e quale dolcezza nel volto della Vergine c' ha in braccio il proprio pargoletto! L' effetto poi del marmo rosso della parete, e la leggiadra cortina sono ben singolari. Nè mancò il nome di uno de' più illustri letterati di quel tempo (il Poliziano) a rischiarare di più viva luce l' iscrizione mortuaria.

Le gemme che sono attorno alla cattedra, e gli specchi di porfido egiziano, di serpentino e di un diaspro rosso di rara qualità, la rendono preziosa.

Diaspro di alto valore è pure il piano che forma la base del venusto altare, in cui risalta l' elegante intarsiatura della predella.

Finalmente le 30 armi decoranti il fregio della cornice nella cappella, alludono alla estesa nobilissima parentela dell' illustre, alla cui memoria fu fabbricata; e nella volta ci stupiamo per le varie pitture che con tocco delicato e diligente coronano le parti superiori; ma pigliamo più di ammirazione pei lavori di ceramica che vi condusse Luca della Robbia coadiuvato da Agostino e da Ottaviano d' Antonio di Duccio.

Paolo II concesse indulgenza di 7 anni e 7 quarantene ai visitatori di questa cappella.

Art. XIII.

LA SAGRESTIA.

Spinello di Luca aretino, morto più che nonagenario nel 1400, arricchì la nobile sagrestia di pregiatissimi affreschi, che rappresentano in 16 quadri sulle pareti le varie epoche della vita di s. Benedetto, e mostrano negli specchi della volta i quattro evangelisti co' respettivi emblemi in bellissimo fondo azzurro, e agli angoli le armi dell' arte di Calimala e di Benedetto di Nerozo degli Alberti. Di costui, che a sue spese condusse lo Spinello ad eseguire quelle pitture, dicono le antiche cronache che per invidia fu cacciato dalla patria, alla quale avea pur fatto tanto bene! — Giudicano i maestri dell' arte che questi affreschi superino quelli di Giotto nella unione e nella lucentezza del colorito, ma difettino nella degradazione e nella proporzione dell' architettura, nonchè nell' esattezza della prospettiva. Ammirano poi la energica fantasia e il molto studio e amore onde l' artista improntò la sua opera, la quale a divozione e reverenza ne inchina. Il prestante Antonio Marini da Prato restaurò non ha guari le pitture del lato occidentale alterate per certo stillicidio.

E, per le memorie che abbiamo, il Monciatto rinnovò i banchi nel 1472.

Art. XIV.

IL CAMPANILE.

Nel chiudere salutiamo colla massima effusione del cuore la torre che porta ancora nel suo corpo i segni della ferocia del sozzo nemico, a cui fu tuono di morte, sì che scompigliato dovette fuggirne i fulmini. Egli, lacerato da rabbia cresciuta sull' avvenante de' suoi inutili sforzi, lo aveva senza neppure un' ora di sosta tolto a bersaglio con quattro grossi cannoni dal 31 ottobre al 4 novembre del 1529.

Sulle rovine del vecchio campanile Baccio d'Agnolo avevalo eretto fra il 1524 e il 1527. La piccola campana che vi è sopra, era stata fusa nel 1318.

In questa torre noi abbiamo sacrosanta memoria degli Italiani che da eroi vi morirono per la patria, e somma quivi splendè la gloria del divino Michelangiolo.

PARTE TERZA.

EPIGRAFI.

PARTE TERZA.

EPIGRAFI.

. . . . . perchè di lor memoria sia,
Sovr'a' sepolti le tombe terragne
Portan segnato quel ch'elli eran pria.
DANTE, Purg. 12.

1.

ALLA MEMORIA DI CESARE DEI MARCHESI AIROLDI
NATO IN PALERMO IL II DI NOVEMBRE DEL MDCCLXXIV
UOMO DI GRAVITÀ SOLENNE D'ANIMO INTEMERATO
PRESIDENTE CHE FU DELLA CAMERA DE' COMUNI
NEL SICILIANO PARLAMENTO
COLTIVÒ CON AMORE LE UMANE LETTERE
LE STORICHE LE POLITICHE DISCIPLINE
DELLE SCIENZE NATURALI CONOSCITORE PROFONDO
ADUNÒ CON SOLERZIA
METALLI PIETRE PREZIOSE FOSSILI CONCHIGLIE
E IN UN CON LA SCELTA BIBLIOTECA
DONO FACEVANE DI PIETÀ DI FILIALE AFFETTO
ALLA CARA PATRIA PALERMO
MORÌ IN FIRENZE IL DÌ XXVIII DI DECEMBRE DEL MDCCCLVIII.

6

2.

QUI ASPETTANO L'ULTIMO RISORGIMENTO
LE SPOGLIE MORTALI
DEL SAC. ANTONIO ALBERTOSI DI PONTREMOLI
DOTTORE IN DIVINITÀ E IN SACRI CANONI
E PROF. DI FILOSOFIA RAZIONALE E MORALE
NEL LICEO FIORENTINO
CHE ILLUSTRÒ CON FAMA D'INGEGNO E DI DOTTRINA
NACQUE IL IV AGOSTO MDCCCXXII E PASSÒ DI VITA
IL GIORNO DELLA PURIF. DI MARIA V. DEL MDCCCLXII
LASCIANDO IN RICORDO AGLI ALUNNI E AGLI AMICI
L'AMORE PER LA CHIESA CATTOLICA
E ALLA MADRE E AL FRATELLO INCONSOLABILI
A DOLCISSIMO CONFORTO
LA SPERANZA DI RIVEDERLO IN PARADISO.

3.

ETERNA REQUIE E LUCE PERPETUA
ALL'ANIMA BENEDETTA
DI
JACOPO ALESSANDRI FIORENTINO
NATO IL XX LUGLIO MDCCC
MORTO IL XV GIUGNO MDCCCLXI
CRISTIANO VERO BUON PADRE ONESTO CITTADINO
EBBE A CUORE IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA E L'ARTE SUA
CON CUI MIGLIORÒ I CARATTERI DELLA STAMPA
FU COMPIANTO DAI PARENTI DAGLI AMICI DAI SUOI OPERAI
E INCONSOLABILMENTE DALLA MOGLIE E DAI FIGLI
CHE QUI NE RACCOGLIEVANO LE SPOGLIE.

4.

MARIA CRISTINA ANSELMO VEDOVA ARPINO
NATA IN PALERMO L'ANNO MDCCCXX
IN LEI POSE NATURA
FIOR DI BELLEZZA ELETTO RAGGIO DI MENTE
CUORE SQUISITISSIMO
E PURE CON TANTI DONI VISSE INFELICE!
A XIV ANNI CANTÒ CON MASCHI CONCENTI
LA DISFIDA DI BARLETTA
QUINDI LA POESIA FU IL PREDILETTO AMORE
DELL'ANÌMA SUA
E SFOGANDO IN MALINCONICHE NOTE
USAVA CON GELOSA MODESTIA
TENERLE CELATE
DA LUNGA MALATTIA OPPRESSA
SPERAVA TORNANDO IN PATRIA
RIAVERSI MA INVANO
E MENTRE COLÀ FIERAMENTE LOTTAVASI
COLLE CRUDELI ARMI FRATRICIDE
RENDEVA LO SPIRITO A DIO
ALL'ALBA DEL GIORNO XI MAGGIO MDCCCLX
AVVENTUROSA DI POTER LEGGERE
NELL'ETERNO VOLUME
L'ORA DEL CITTADINO RISCATTO.

5.

FU QUI TUMULATA
CHERUBINA BACCI
VEDOVA DI P. POLI
PER LE AMABILI SUE QUALITÀ
CARA CARISSIMA AI CONGIUNTI
E A CHI LA CONOBBE
ANTICIPATA ALL'ETERNA VITA
IL XIII MAGGIO MDCCCLXI CINQUANTREESIMO SUO
ALBERTO E GIUSEPPINA DOPPIAMENTE ORFANI
CONTRISTATISSIMI FINO A CHE TROVERANNO
CHI GLI AMI QUAL MADRE
CHE HA PERDUTO IL CONSORTE
VOLLERO CON QUESTA LAPIDA
FAR PALESE IL LORO SÌ GIUSTO
FILIALE DOLORE.

6.

IN QUEST'URNA SI CHIUDE
LA SPOGLIA MORTALE
DELL'AVVOCATO LORENZO BALZANO
EBBE ONESTI NATALI IN LIVORNO
IL DÌ XXVI APRILE MDCCCVII
FU DA CRUDO MORBO RAPITO
AI VIVENTI IN FIRENZE
L'VIII SETTEMBRE MDCCCLV
GIOVANETTO NUTRÌ LO SPIRITO
CON LO STUDIO DELLE LETTERE
E SCRISSE PER DILETTO VERSI LEGGIADRI
NELLE VICENDE DELLA FORTUNA
SERBÒ ANIMO TRANQUILLO
E MAI I DOVERI DI CITTADINO OBLIÒ
MARITO E PADRE HA LASCIATO
ALLA CONSORTE GIUSEPPA CAPUANO
E ALL'UNICA FIGLIA GIUSTINA
MEMORIE D'AFFETTO
CHE SONO SCOLPITE NEL LORO CUORE
IN CARATTERI INDELEBILI.

7.

CARLO BARABINO DA GENOVA
CAV. COLONNELLO NELL'ESERCITO ITALICO
CAPO AGL'INGEGNERI MILITARI IN TOSCANA
PER MENTE E PER CUORE NOBILISSIMO
IL VENTESIMOQUARTO DI FEBBRAIO MDCCCLXI
COLPITO DA APOPLESSIA
MORIVA IN FIRENZE A SOLI LVII ANNI
LACRIMATO SINCERAMENTE DA QUANTI IL CONOBBERO
MA SENZA CONSOLAZIONE
DA ANGELA BEATRICE E LUCA
CHE LO EBBERO MARITO E PADRE
SAGGIO UTILE CARO.

8.

QUI RIPOSANO LE ONORANDE SPOGLIE
DEL COMMENDATORE BALDASSARE BARTALINI
NATO IN BUTI NEL XXIV APRILE MDCCLXXXIII
DOTTISSIMO GIURECONSULTO
ESERCITÒ CON SAPIENZA PARI A RETTITUDINE
EMINENTI MAGISTRATURE GIUDICIARIE
QUINDI FU ASSUNTO ALLA PRESIDENZA DELLA R. CONSULTA
E IN TEMPI DIFFICILISSIMI
MINISTRO DI GIUSTIZIA E GRAZIA ED AFFARI ECCLESIASTICI
SEDÈ NE' CONSIGLI DELL'AUGUSTO PRINCIPE
SOSTENNE IMPERTURBABILE LA LUTTUOSA PERDITA
DI DUE FIGLI CARISSIMI
AVV. TITO E GIULIA SPENTI IN UN SOL GIORNO
MANCATO ALLA VITA IL XXIV NOVEMBRE MDCCCLVII
VIOLANTE BARGIACCHI VEDOVA ED EREDE
INCONSOLABILE Q. M. P.

9.

QUI RIPOSA
L'AUDITORE VINCENZO BEGNI DI MONTALCINO
DIGNITÀ DI MAGISTRATO
IN LUI CONGIUNTA A MODESTIA DI VITA.
SENNO CIVILE
FATTO AUTOREVOLE DA SEVERITÀ DI COSTUMI
E DA COSCIENZA DEL DOVERE
ANIMO NATURALMENTE DISPOSTO
A SCHIETTI E NOBILI SENTIMENTI
GLI ACQUISTARONO
LA STIMA E L'AMORE DI TUTTI
IL XX APRILE MDCCCLVI NELL'ETÀ DI XLII ANNI
LASCIAVA AL DOLORE ED AL PIANTO
LA CONSORTE INCONSOLABILE
CHE A PERPETUARNE LA CARA MEMORIA P. Q. M.

10.

ALLE CENERI
DI ROSA BONAIUTI NATA BELLIERI
FECE AVVENTUROSO DELLE SUE NOZZE IL CONSORTE
COL QUALE VISSE XL ANNI
UNANIME AMOROSA FEDELE
SEMPRE DEL MARITO DEI FIGLI SOLLECITA
NON MAI DI SÈ STESSA
FRA LE DOMESTICHE PARETI SOLITARIA E CONTENTA
VEGLIÒ A STUDIO DELLA SUA DOLCE FAMIGLIA
MANCÒ PER IMPETO DI FIERO E CRUDEL MORBO
NE'XXX GENNAIO MDCCCLXI
VARCATO APPENA IL DODICESIMO LUSTRO DI SUA ETÀ
TELEMACO BUONAIUTI
AHI NON PIÙ MARITO
MA DI OTTO FIGLI RIMASTO PADRE INFELICISSIMO
RIPOSE IN QUESTA TOMBA
OGNI SUA PIÙ CARA MEMORIA.

11.

QUI FINALMENTE RIPOSANO
NELLA STESSA FOSSA CON QUELLE DELLA DILETTA CONSORTE
LE CENERI DI PIETRO BETTI
IL QUALE BALESTRATO IN PIÙ LUOGHI ED IN PIÙ UFFICI
SÌ IN PATRIA CHE FUORI
FECE BENE A CHI POTÈ
MALE SCIENTEMENTE A NESSUNO
NACQUE IN MANGONA IN MUGELLO
NEL XXVIII OTTOBRE MDCCLXXXIV
MORÌ A BARBACANE PRESSO A FIRENZE
IL DÌ XI APRILE MDCCCLXIII.

SEBBEN LE DOLCI E AFFETTUOSE CURE
DELL' ANGIOL CHE LASCIASTI A MIO CONFORTO
IL DUOL TEMPRASSER DEL TUO FATO, PURE
LA VITA MI PASSÒ SEMPRE IN SCONFORTO.
OR CERCANDO IN REGIONI PIU' SECURE
DI VENIR TECO IN NUOVI GAUDI ASSORTO
QUI DEPONGO MIA SALMA, INDI M' AVVIO
A RAGGIUNGERTI, O SPOSA, IN SENO A DIO.

LO STESSO PROFESSOR BETTI DETTAVA.

12.

A GIUSEPPE BETTINI
INGEGNERE E ARCHITETTO
CAVALIERE DI S. ANNA
E CONSIGLIERE D' ONORE
DI S. M. NICCOLÒ I DI RUSSIA
LA CONSORTE E IL FIGLIO
AL MARITO INCOMPARABILE
AL PADRE AFFETTUOSO
LACRIMANDO
Q. M. P.
N. IN ROMA IL XX AGOSTO MDCCXCVII
M. IN FIRENZE LI VII APRILE MDCCCLIV.

13.

GIUSEPPE BEZZOLI
DA NATURA POTENTE L'INGEGNO E IL VOLERE
DALLO STUDIO SU I GRANDI ESEMPLARI
I SUCCESSI NELL'ARTE
DA ESSA EI S'EBBE LA CELEBRITÀ
LA CROCE DEL MERITO L'ONOR DELLA CATTEDRA
IL DIRITTO A UNA PAGINA GLORIOSA
NELLA STORIA DELLA PITTURA ITALIANA
VISSE XIV LUSTRI
MORÌ IL XIII SETTEMBRE MDCCCLV.

14.

ALL'ARTE SOMMO DECORO
A TUTTI FU ESEMPIO ED AMMIRAZIONE
ALAMANNO BIAGI
CHE PER INGEGNO COMPOSITORE
DI BENE ARMONIZZATI MUSICALI CONCENTI
PROCACCIATASI FAMA ED ONORANZE
VENNE PER MORBO RAPITO
FRA IL PIANTO DEI FRATELLI E DEGLI AMICI
ALLA ETÀ DI ANNI LIV
IL XVI GIUGNO MDCCCLXI.

15.

X DICEMBRE MDCCCLXI
MATTEO BICCI DI PISA
UFFICIALE PER LA FRANCIA
E CAVALIERE DELLA LEGION D'ONORE
PER L'ITALIA
PERSEGUITATO E CONDANNATO ALLA CARCERE
OGGI
LOGORO PER LXXIII ANNI DI VITA
QUI RITORNA ALLA TERRA
DI SÈ LASCIANDO DESIDERIO CARISSIMO
AI PARENTI AGLI AMICI.

16.

VITTORIA BONCI
VED. DEL CONTE VITTORIO FOSSOMBRONI
CUI FU DEGNAMENTE CARA
VISSE ANNI LXIV GIORNI LI
PIA CARITATEVOLE OFFICIOSA
VERSO DIO I POVERI GLI AMICI
DIUTURNO MORBO SOSTENNE
CON ANIMO INVITTO
SPERANDO L'ETERNO GAUDIO
ENRICO E SOFIA
ALLA MADRE INCOMPARABILE AMANTISSIMA
E RIAMATA TANTO
CON LAGRIME INCONSOLABILI PP
NATA IN AREZZO NEL DÌ XXX GIUGNO MDCCXCVI
MORTA IN FIRENZE NEL DÌ XXII MARZO MDCCCLX.

17.

QUÌ RIPOSA NELLA PACE DEL SIGNORE
EMILIA DI MARC'ANTONIO BORGHESI
E DI VIOLANTE DE'MEDICI
VEDOVA DEL CAV. GEN. FRANCESCO MARIA GHERARDI
BARONESSA DELL'IMPERO E DAMA DELLA CORTE REALE
FINO DAL TEMPO CHE LA TOSCANA OBBEDIVA
ALLA SORELLA DEL BONAPARTE
SORTÌ BELLA DA NATURA LA PERSONA BELLISSIMO IL CUORE
E LA SENILE GRAVITÀ RALLEGRÒ DI SPIRITI GIOVENILI
COLPITA D'APOPLESSIA
NELLA LENTA DISSOLUZIONE DEL CORPO
SERBÒ INTIERA E SERENA LA MENTE
PER MEDITARE LA CADUCITÀ DELLE UMANE COSE
E SOLLEVARSI COLLA RELIGIONE ALL'ETERNE
NACQUE IN SIENA IL XXX D'AGOSTO MDCCLXXXVIII
MORÌ IN FIRENZE
ALL'ALBA DEL DECIMO GIORNO DEL MDCCCLX
IL CAV. PRIORE COMMEND. TOMMASO UGUCCIONI-GHERARDI
E GIULIA DE'MARCHESI BARTOLOMMEI IN NOME DE'FIGLI
TENENTE FRANCESCO GHERARDO
E ROBERTO GHERARDI DEL-TURCO
POSERO ALLA MADRE E ALL'AVA DOLCISSIMA
QUESTA MEMORIA.

18.

QUI RIPOSANO LE OSSA
DEL PROFESSORE LUIGI BOSCHI
PITTORE ISTORICO
MARITO E PADRE AMOROSISSIMO
AMICO AFFETTUOSO CITTADINO ONORATO
VOLLE ESSERE PIÙ CHE PARERE CRISTIANO
ESULTÒ IL SUO CUORE ALL'INIZIATO RISORGIMENTO D'ITALIA
E MORÌ FIDENTE NELLA LIBERAZIONE DELLA SUA ROMA
OVE NACQUE NEL MDCCXCVI
VISSE LXV ANNI
E COLPITO DA CONGESTIONE CEREBRALE
MORÌ IN FIRENZE IL DÌ XXV MARZO MDCCCLXI
I FIGLI GIOVANNI CAROLINA E GIROLAMA
QUESTA PIETRA LACRIMANDO PONEVANO.

19.

QUI RIPOSA
LA MORTALE SPOGLIA DI GIROLAMO BOTTO
NATO IN LIGURIA NELL'ANNO MDCCLXXXIX
MANCATO IN FIRENZE IL XIX FEBBRAIO MDCCCLXIII
PER PIÙ LUSTRI CLINICO IN GENOVA
FU MEDICO CARITATEVOLE DOTTO E FILOSOFO
MOLTO OPRÒ MOLTO AMÒ MOLTO SOFFERSE
LA MOGLIE LUISA LA FIGLIA SERAFINA
QUESTO MODESTO SEGNO D'IMMENSO DOLORE
PONEVANO.

20.

QUI GIACCIONO GLI AVANZI MORTALI
DELLO AVVOCATO GASPERO CAPEI
INCLITO LUME DELLA FIORENTINA CURIA
SORTO IN LUCIGNANO IL XV NOVEMBRE MDCCXCIV
DI SUBITO SPENTO IN FIRENZE L'VIII DECEMBRE MDCCCLV
DI GIOVIALITÀ E DI MODI ANTICO
DI MENTE E D'INTENTI PARI AL SUO TEMPO
DEL VERO E DELL'ONESTO
CONTRA OGNI TRASMODAMENTO O VIOLENZA
MANTENITORE
CHE SEGNO A TUTTE LAUDI DEI BUONI
DI SÈ LASCIAVA
PERPETUO LUTTO DOMESTICO
PUBBLICO DESIDERIO.

21.

A
VINCENZO CARAFA DEI DUCHI DI NOJA
IL FIGLIO SUPERSTITE
Q. M. P.
NATO IL XXIV GIUGNO MDCCLXXXVI
MORÌ IN FIRENZE IL XXIX OTTOBRE MDCCCLVI.

22.

QUESTO SACRO SILENZIO
SERBA LE SPOGLIE MORTALI
DI
TERESA CECCONI FIORENTINA
NELLA LIBERA PROFESSIONE DI CANTATRICE
ELLA
OPRÒ MERAVIGLIE
L'ITALIA LE RENDÈ GLORIE IMMORTALI
NON LACRIME NON FIORI
MA SÌ LA PREGHIERA DELLA MISERICORDIA
SCIOLGASI
SU QUESTO AVELLO
SIC TRANSIT GLORIA MUNDI
NATA IL III MARZO MDCCCI M. XXV AGOSTO MDCCCLXII
ELEONORA CECCONI IN SEGNO DEL PIÙ TENERO AFFETTO
ALL'AMATA SORELLA
QUESTA MEMORIA POSE.

23.

QUI RIPOSANO LE SPOGLIE MORTALI
DI FRANCESCO D'JACOPO CIACCHI DI FIRENZE
ESIMIO SCULTORE
RAPITO ALL'ARTE AGLI AMICI AI CONGIUNTI
NELL' ANCOR VERDE ETÀ DI ANNI XXXVII
IL GIORNO XXIII OTTOBRE MDCCCLXI
L'ITALIA LA FRANCIA L'AMERICA
CON LARGO TRIBUTO D'AMMIRAZIONE
LE SUE OPERE ACCOLSERO
A QUESTO FREDDO SASSO
PORTERANNO LACRIME E FIORI
L'ORBATA CONSORTE I TENERI FIGLI
L'AMATO FRATELLO I DILETTI CONGIUNTI
DI TANTA PERDITA INCONSOLABILI.

24.

QUI DORMONO LE CENERI
DEL SACERDOTE
GIUSEPPE CORÀ VICENTINO
DEI LATINI GRAMMATICI
DEL SUO SECOLO PRIMO
D' OGNI PROGRESSO AMANTISSIMO
MORÌ SETTUAGENARIO
NEL XXIV GENNAIO MDCCCLV
GLI AMICI DOLENTI
P. P.

25.

QUI POSA LA SALMA
DI EMMA ELVIRA CORSALI
SAVIA MODESTA OPEROSA FANCIULLA
LIVORNO L' AVEA VISTA NASCERE
A' XXII NOVEMBRE MDCCCXXXIV
FIRENZE LA VIDE RAPITA DAL VAIUOLO
IL XIII MAGGIO MDCCCLXI
ANIMA BENEDETTA
PREGA OGNI BENE AL DERELITTO GENITORE GIOVANNI
E ALLA DOLENTE SUORA ESTER
DESIOSI ORAMAI DI A TE CONGIUGNERSI
E A TUA MADRE SEMPITERNAMENTE
IN CIELO.

26.

PIETRO DAL RIO
COTIGNOLESE
D'ITALIANE E LATINE LETTERE AMOROSO CULTORE
EGREGIO MARITO E VEDOVO PADRE
ZELANTE D'OGNI VERO ANCHE TEMUTO
CONVINTO DELLE MONDANE VANITÀ
DA NATURA FORTUNA E UOMINI OPPRESSO
FINÌ ANTICIPATO SENZA QUERELA
CHE DI LASCIARE NELLE PENE DELLA VITA
I SUOI ADORATI ELISA AUGUSTA E LIVIO
CHE A UN TANTO DEGNO
FECERO INCONSOLABILI QUESTO RIPOSO
NEL SETT.RE DEL MDCCCLXII SUO CINQUANTESIMOTTAVO.

27.

QUI RIPOSA
LA BARONESSA AUGUSTA VEDOVA DE BUTTLAR
PER GENTILIZIA STIRPE E VIRTÙ DISTINTA
VALENTE PITTRICE
NATA A PILLNITZ NELLA SASSONIA
DA GENITORI ACATTOLICI
IN FIRENZE ABIURÒ L'ERRORE
E LEGATE PER TESTAMENTO SUE SOSTANZE
A' POVERI ED A PII INSTITUTI
MORÌ NEL SIGNORE IL V LUGLIO MDCCCLVII
NELL'ANNO SUO SESSAGESIMO
BEATI COLORO CHE PIANGONO
PERCHÈ QUESTI SARAN CONSOLATI.

28.

FRANCESCO DEGLI ANTONI
AMÒ VENEZIA SUA PATRIA
E IN VENEZIA L'ITALIA
COMBATTÈ CAPITANO DELLA CIVICA A MALGHERA
FU COMPAGNO DI ESIGLIO A DANIELE MANIN
MORÌ IN FIRENZE IL DÌ VIII MARZO MDCCCLIX.

29.

QUI GIACE
ANNA DEL CONTE LUIGI DEI RILLI ORSINI
ULTIMO GERME DI NOBILISSIMA STIRPE
VEDOVA DI FRANCESCO PASSERINI
PATRIZIO FIORENTINO
NACQUE IL XVIII DECEMBRE MDCCXCIII
MORÌ IL XVI GIUGNO MDCCCLX
PREGATE PER LEI
LUIGI PASSERINI
PONENDO QUESTA PIETRA
SULLE OSSA DELLA MADRE DILETTA
NE RISPETTAVA L'ESTREMO VOLERE
ASTENENDOSI DA PAROLE DI LODE.

30.

RANIERI DEL PUNTA
PROFESSORE DI GRECO NEL LICEO FIORENTINO
VISSE A QUARANTOTTO ANNI
IN ISTUDI FORTI E CELATI
DESIDEROSO D'AMORE E CASTISSIMO
MITE E SDEGNOSO D'OGNI VILTÀ
ANIMA GRANDE MESTA SOLITARIA
DIO LA RIPOSÒ
IL VI D'AGOSTO MDCCCLX
IL FRATELLO FRANCESCO
POSE PIANGENDO.

31.

AL VISCONTE PAOLO COLOMBO DE BATINES
NATO A GAP NEL DÌ XIV NOVEMBRE MDCCCXI
E MORTO IL XIV GIUGNO MDCCCLV IN FIRENZE
SUA PATRIA ADOTTIVA
BENEMERITO DELLA BIBLIOGRAFIA ITALIANA
PER OPERE GIÀ DATE A STAMPA
E DI COMPIERE LE MAGGIORI APPARECCHIATE
IMPEDITO DA MORTE IMMATURA
CHE LO RAPÌ ALLE LETTERE E ALLA FAMIGLIA
ADELE DAVID CONSORTE
E I FIGLIUOLI ENRICO FERDINANDO E GIULIO
INCONSOLABILI
Q. M. P.

32.

AD
ALESSANDRO DILIGENTI
SOLERTE ED ONESTO CITTADINO
CHE ZELANTISSIMO DEL PATRIO DECORO
LASCIÒ
NEL SOMMARIO GENEALOGICO
DELLE PIÙ COSPICUE FAMIGLIE TOSCANE
EDITO A TUTTE SUE CURE
UN MONUMENTO NON PERITURO
DELLE ANTICHE GLORIE ITALIANE
E CHE COLPITO DA IRREPARABILE MORBO
NEL SUO XXXVI ANNO
IL XXVIII OTTOBRE MDCCCLXIII
MANCAVA ALLA VITA
IL FRATELLO ULISSE E LA CONSORTE ERNESTA
A RICORDARE LA MEMORIA
DELL'ESTINTO CONGIUNTO
QUESTA UMILE PIETRA SACRAVANO.

33.

CENERI
DI ANTONIO DOTTI VENTITREENNE
D' INDOLE VIVACE MAGNANIMA
CHE VOLONTARIO CORSE FRA I PRIMI
PER LA REDENZIONE D' ITALIA
MA SFINITO DAL VAN DESIO DI COMBATTERE
E DAL TEDIO DI LUNGO PRESIDIO RIMPATRIÒ
E POCO STANTE IL XXII DELL' APRILE MDCCCLXI MORÌ
FRATELLO SORELLA E COGNATA
S' EI MORIVA IN CAMPO NOL PIANGEREBBERO
MORTO PRIVO DI GLORIA E SÌ GIOVANE
E DA LORO SÌ AMATO
APPASSIONATAMENTE LO PIANGONO.

Muzzi.

34.

SIA PACE ETERNA
A GIUSEPPA DI GIOVANNI ANTONIO FABBRI
GIOVINETTA
EBBE UFFICIO PARI ALLA CIVILTÀ DELLA CASA
IN CORTE DI MARIA LUISA DI BORBONE
CONSORTE DEL CAV. LUIGI GERINI PAPPAGALLI
SEPPE RENDERGLI CARA LA VITA
CON LE VIRTÙ DOMESTICHE E CRISTIANE
NATA A' IV DI MARZO MDCCLXXXIII
LASCIAVA QUESTA TERRA D' ESIGLIO
NEL GIORNO XXIII DI NOVEMBRE MDCCCLVII
DOMENICO E GIOVANNA ALLA SORELLA
GIOVANNI E GIUSEPPA ALLA ZIA PATERNA
POSERO QUESTA MEMORIA.

35.

CECILIA FABBRI DI S. SOFIA
TUTTA AMABILITÀ TUTTA AMORE
E SOMMA BENEFATTRICE DE' POVERI
CONDOTTA DAL SUO SPOSO LORENZO SALVETTI DI BAGNO
IN FIRENZE A DIPORTO EBBE IN CAMBIO IL VAIUOLO
CHE LA RAPÌ VENTOTTENNE AI SUOI QUATTRO BAMBINI
IL IX FEBBRAIO MDCCCLVII
RIMASTO LUI NELLE AMBASCE DI CHI
MORTALMENTE È TRAFITTO E NON MUORE
AHI LASSO PERDUTA SÌ CARA PARTE DELL'ANIMA SUA
FORSE PERDEA L'ALTRO BENE LA MENTE
SE NOL PRESERVAVA
QUESTA SENTENZA
NOI NON SIAM NOSTRI, NULLA È MIO NÈ TUO,
TUTTI SIAM DELLA MORTE, E TUTTO È SUO.

MUZZI.

36.

QUI NELLA PACE DEL SEPOLCRO
LE MORTALI SPOGLIE ABBIAMO COMPOSTO
DELLA NOSTRA MADRE CARISSIMA
MASSIMINA FANTASTICI ROSELLINI
CHE FU POETESSA IN ITALIA AMMIRATA
E L'INGEGNO D'ARTI E DI BUONE LETTERE ADORNO
ALL'EDUCAZIONE DE' GIOVANI
E ALLA GLORIA CONSACRÒ DELLA PATRIA
MA NOI SUE FIGLIE
CON INESTINGUIBILE DESIDERIO
PIÙ DUREVOLE MONUMENTO LE INALZEREMO
AL SUO ESEMPIO INFORMANDO I FIGLI E I NIPOTI
NATA LI VIII GIUGNO MDCCLXXXVIII
MORTA IL XXIV GENNAIO MDCCCLIX.

37.

GIOVANNI MARCHESE FERONI
EGREGIO DI FORME D'ANIMO DI MANIERE
PERSPICACE BENEVOLO
CALDISSIMO D'AMOR DI PATRIA
CUI SACRÒ IL BRANDO IN PRIMA GIOVENTÙ
POI NEL MDCCCXLVIII SU I CAMPI LOMBARDI
MA QUANDO MEGLIO ADOPRAVASI
PEL RISCATTO D'ITALIA
FU RAPITO DA MORTE IL XXIV APRILE DEL MDCCCLIX
NON COMPIUTO IL SUO CINQUANTESIMO
CON IMMENSO DOLOR DE' FRATELLI
ALESSANDRO E PAOLO
CHE ERANO UN SOLO CUORE CON LUI
E QUI DEPOSITAVANO INCONSOLABILI
LA CARA SALMA.

MARCUCCI.

38.

TERESA DE' MARCH. RICCARDI DEL VERNACCIA
NATA MARCHESA FERONI
ELESSE VIVENTE QUESTO ASILO DI PACE
FIN QUANDO VI DEPOSE IL FIGLIO RICCARDO
SÌ MISERAMENTE RAPITOLE XI ANNI PRIMA
E QUI SI RICONGIUNSE ALLE AMATE CENERI
DOPO CORSA UNA VITA
IN CUI BELTÀ DI PERSONA
CHIAREZZA DI SANGUE ELEGANZA DI MODI
NOBILTÀ DI ANIMO PER DONO DI NATURA
E ORNAMENTO DI STUDI GENTILI
UGUAGLIARONO LE SVENTURE
CHE GRANDISSIME FURONO E DEPLORABILI
NON ERA PIÙ VIVERE IL SUO
E FINÌ DI MORIRE NEL V GIUGNO MDCCCLVIII
DI ANNI LVI E GIORNI XXI.

MARCUCCI.

39.

PIETRO FERRETTI
NATO IN ANCONA IL XV LUGLIO MDCCXC
DAL CONTE OLIVEROTTO
E DALLA MARCHESA FLAVIA MANCIFORTE
EBBE INGEGNO PRONTO NE' PRIVATI NEGOZI
SAPIENZA E PROBITÀ NE' PUBBLICI UFFICI
ASSUNTI SEMPRE IN PRO DELLA PATRIA
NEGLI STATI PAPALI E NEL REAME DI NAPOLI
OVE TENNE IL MINISTERO DELLE FINANZE
DAL I APRILE AL X MAGGIO MDCCCXLVIII
SOPPORTÒ CON INVITTO ANIMO
LE INGIURIE DEI TEMPI E DELLA FORTUNA
VISSE BENEFICANDO
E MORÌ COMPIANTO IN FIRENZE IL I APRILE MDCCCLVIII
CRISTOFORO FRATELLO E GIUSEPPE NIPOTE
EREDI PER TESTAMENTO
P. Q. M.

40.

LUIGI FISCHER
CONSIGLIERE DELLA CORTE REGIA DI FIRENZE
EBBE INGEGNO E VIRTÙ
PARI AL GRADO CHE ILLUSTRÒ
STRANIERO AI SUOI TEMPI
MORÌ STANCO DELLA VITA
CONSOLATO DALLA COSCIENZA
LUISA BARGELLINI ALL' INCLITO FIGLIO
COMPOSE IL SEPOLCRO
NACQUE L' ANNO MDCCCVI MORÌ L' ANNO MDCCCLV.

41.

NERI FORTINI
PER BONTÀ D'ANIMO E VIRTÙ CITTADINE
DA TUTTI AMATO AMMIRATO
PREDILESSE OPEROSO LA PATRIA
SEGUACE DEL CRISTO
PROPUGNÒ CON CARITÀ E CON AMORE
LA REDENZIONE DEI POPOLI
E LASCIANDO DI SÈ IN TERRA
VIVISSIMO DESIDERIO
RIPARÒ IN DIO
E NELL'AMPLESSO DELLA FIGLIA DILETTA
NACQUE IL XVIII LUGLIO MDCCCVII
MORÌ IL VII MAGGIO MDCCCLXIV.

42.

È QUI SEPOLTO
GIOVANNI FRASSI DI PISA
CHE INSEGNÒ IL BENE OPERANDOLO
IN GRACILI MEMBRA EBBE CORAGGIO CAVALLERESCO
A DIFESA DELL'UMANA DIGNITÀ
E ARDOR MILITARE PER L'INDIPENDENZA NAZIONALE
NEGLI ANNI MDCCCXLVIII E LIX
E CON MIRABILE ACCORDO
CON DOLCEZZA DI COSTUMI E DI ELOQUIO
CHE SEPPE TRASFONDERE IN CELEBRATI SCRITTI
A MOLTISSIMI CARO
DESIDERATO DA TUTTI
E PIÙ DALLE DUE SORELLE AMATISSIME
AMELIA E CAROLINA
CHE GLI ERESSERO QUESTO MONUMENTO
MORÌ D'ANNI LIV IL V APRILE MDCCCLX.

43.

È QUI SEPOLTO
PIETRO FRECCIA
DI CASTELNUOVO IN LUNIGIANA
INSIGNE SCULTORE
OPERE EGREGIE COMPÌ
E A LORENZO BARTOLINI DEFUNTO
DAI GENOVESI CHIAMATO A SUCCEDERE
MODELLÒ IL GRUPPO MASSIMO
DEL MONUMENTO A COLOMBO
TOLTO DA FOLLIA PARALITICA
A MAGGIOR FAMA ED AI SUOI
PER TANTA PERDITA DOLORATISSIMI
IL XXII LUGLIO MDCCCLVI
QUARANTESIMO SECONDO DELLA SUA VITA.

44.

GIOVANNA MANNELLI-GALILEI
NATA FRULLANI
DONNA DI ELEVATI PENSIERI
DI SANTI AFFETTI E DI SOAVI COSTUMI
ALLA FAMIGLIA ANGELO DI BENEDIZIONE
AI POVERI ED AI TRAVAGLIATI AMICA OPEROSA
SPANDEVA INTORNO A SÈ COME UN'AURA DI VIRTÙ
CON LE BUONE OPERE E CON LE PAROLE
CHE DI AUTOREVOLE UMILTÀ VESTITE
E PIENA DI DOLCE CARITÀ E DI FEDE
USCIANO DA QUELLA SERENA ANIMA ED ELETTA
LUIGI MANNELLI-GALILEI
DEPONEVA LA CONSORTE COME ESSA ORDINAVA
QUI PRESSO ALLA FIGLIA OTTAVIA PUCCINELLI
E INSIEME CON GIULIA ANTINORI CHE UNICA GLI RESTA
DEVOTI PIANGONO AL SEPOLCRO
NACQUE IL XII NOVEMBRE MDCCCXI
MORÌ IL IV OTTOBRE MDCCCLXIV
PREGATE PER LEI CON FIDUCIA
DIO RIMUNERATORE.

45.

L'ANGELO DELLA MUSICA VEGLIA LE CENERI
DI ADOLFO FUMAGALLI
CHE PER FORTE INGEGNO E CUOR PALPITANTE
PRIMO PIANISTA IN ITALIA
COLLE INAUDITE CELESTI ARMONIE
COLLA MAGIA DELLA MANO MAESTRA
EMPÌ DI ALTO STUPORE LA FRANCIA
LEVÒ A GRANDE AMOROSO ENTUSIASMO
LE CITTÀ DELLA SUA LOMBARDIA
E MENTRE NELLA MARAVIGLIATA FIRENZE
MIETEA NUOVE PALME E CORONE
NELLA EBBREZZA DELLA GIOVINE GLORIA
NEI CARI AFFETTI DI MARITO E DI PADRE
IL III MAGGIO MDCCCLVI DI SOLI XXVIII ANNI
MANCAVA PER MORTE A TANTE SPERANZE.

46.

QUI RIPOSA IN DIO LA MORTALE SPOGLIA
DI GIUSEPPE GIUSTI
CHE DALLE GRAZIE DEL VIVO NOSTRO IDIOMA
TRASSE UNA FORMA DI POESIA
PRIMA DI LUI NON TENTATA
E CON ARGUTO STILE CASTIGANDO I VIZI
SENZA TOGLIER FEDE A VIRTÙ
INALZÒ GLI ANIMI AL CULTO DE' NOBILI AFFETTI
E DELLE OPERE GENEROSE
ONDE EBBE DALL'ITALIA ONORE E COMPIANTO
QUANDO NEL FIORE DELLA VIRILITÀ
LE FU RAPITO DA INSIDIOSO MORBO
NACQUE IN MONSUMMANO IL IX MAGGIO (*) MDCCCIX
MORÌ IN FIRENZE IL XXXI MARZO MDCCCL
IL CAV. DOMENICO GIUSTI PADRE INFELICISSIMO
DEPONEVA IN QUESTO SEPOLCRO
L'UNICO FIGLIO MASCHIO
SOSTEGNO E GLORIA DEL SUO NOME.

(*) Questa data è erronea: egli nacque, come nota il Frassi nella vita di lui, il 13 Maggio 1809.

47.

QUI RIPOSA LA SALMA
DI
LINO NAZZARIO JAFFUS
UOMO INTEGERRIMO
E
CHIARO NELLE LETTERE E NELLE LEGGI
NACQUE A LIMONT (AUDE) NEL MDCCCIV
MORÌ A FIRENZE IL I APRILE MDCCCLVIII.

48.

RANIERI LAMPORECCHI
CAVALIERE DI PIÙ ORDINI
CONSIGLIERE DI STATO
ONORE E LUME DELLA CURIA TOSCANA
EBBE DA NATURA INGEGNO LIMPIDO E PRONTO
PAROLA FACILE ED ARGUTA
LO STUDIO E LA PRATICA FORENSE
LO FECERO MAESTRO NELLA SCIENZA DELLE LEGGI
CHE SEPPE UNIRE CON RARO ESEMPIO ALLE LETTERE
NEI PUBBLICI E PRIVATI NEGOZI
DILIGENTISSIMO SOLERTE
FU MIRACOLO DI OPEROSITÀ FINO ALL'ESTREMA VECCHIEZZA
ERA NATO IN PIETRASANTA IL I DICEMBRE DEL MDCCLXXVI
MORÌ IN FIRENZE IL XXV MARZO DEL MDCCCLXII
E FU SEPOLTO QUI PRESSO L'AMATA COMPAGNA
DELLA SUA VITA
DAI FIGLI DOLENTI CHE NON LO SCORDERANNO MAI.

49.

TONINA MARINELLO

L'ABBIAM DEPOSTA LA GARIBALDINA
ALL'OMBRA DELLA TORRE A SAN MINIATO
COLLA FACCIA RIVOLTA ALLA MARINA
PERCHÈ PENSI A VENEZIA E AL NIDO AMATO.
ERA BIONDA, ERA BELLA, ERA PICCINA,
MA AVEA CUOR DA LEONE E DA SOLDATO.
E SE NON FOSSE CH'ERA NATA DONNA
PORTERIA LE SPALLINE E NON LA GONNA,
E POSEREBBE SUL FUNEREO LETTO
COLLA MEDAGLIA DEL VALOR SUL PETTO.
MA CHE FA LA MEDAGLIA E TUTTO IL RESTO?
PUGNÒ CON GARIBALDI, E BASTI QUESTO.

DALL'ONGARO.

Li 20 Maggio 1862.

50.

VIRGINIA MENOTTI DA CARPI
SORELLA A CIRO
MARTIRE DELLA LIBERTÀ ITALIANA
VEDOVA PIO DI SAVOIA
PER SOAVI MANIERE E ORNAMENTO DI TUTTE VIRTÙ
PREGIATISSIMA
MARTORIATA DA GRAVI SCIAGURE
QUANDO ALTRE DIVENGONO AVVENTUROSE
MOSTRÒ FORTEZZA E COSTANZA
MAGGIORE DEL SESSO
OPPRESSA DA INSANABILE MORBO
DI DODICI LUSTRI A PENA LUNGA
CESSAVA LA VITA
IL GIORNO XXXI DI GENNAIO MDCCCLXI
OH MADRE MIA MISERA! OH TUO INFELICE EGIDIO!

51.

IL DI VII FEBBRAIO MDCCCLIX
MORIVA
COSTANTINO MINI
CONSUNTO DA TISI POLMONARE
NELLA FRESCA ETÀ DI ANNI XXXVI
IN CORPO GRACILE EBBE ANIMA FORTE E GENEROSA
ED ALACRE INGEGNO
PER L'ITALIA SCRISSE COMBATTÈ
SOFFERSE LA PRIGIONE E L'ESILIO
LA PIANSE VINTA E CADUTA
MA NE SPERÒ IL NUOVO RISORGIMENTO
SE SIETE LIBERI E CRISTIANI
PIANGETE SU QUESTO SEPOLCRO.

52.

A TOMMASO O'CONNELL FITZ-SIMON IRLANDESE
CHE LE VIRTÙ DELL'INGEGNO E DEL CUORE
ALLA NOBILTÀ DEL NASCIMENTO EBBE PARI
E XXV ANNI AHI SOLI XXV ANNI
VISSE DEGNO NEPOTE A QUEL GRANDE
CUI FU SÌ CARA LA PATRIA
MEROPE ROSSI
MISERA MOGLIE CHE L'AMÒ TANTO
E IL QUARTO GIORNO DI MAGGIO MDCCCLVIII
SEL VIDE PER SEMPRE RAPITO
QUESTA MEMORIA IN LACRIME POSE.

53.

QUI GIACE
ANTONIA BARONESSA OSTINI
DAMA DELL' I. R. CORTE DI TOSCANA
NACQUE IL DÌ XII DI DECEMBRE MDCCCX
MORÌ IL DÌ VIII MAGGIO MDCCCLVII
PREGATE PER L' ANIMA SUA.

54.

AHI TROPPO PRESTO
IL LETARGO ETERNO SORPRESE
GIUSEPPE PIERI
FLORIDO ROBUSTO VIVACE
NEL PRIMO D' OTTOBRE MDCCCLXIV
ANNO SUO TRENTOTTESIMO
E GLI SPENSE L' ARDENTE DESIO
DI VEDER COMPIUTO IL RISCATTO D' ITALIA
E FIN DI GODERE E CONCELEBRARE
IL FESTIVO CENTENARIO SESTO DI DANTE
RATTRISTÒ CHI LESSE I SUOI VERSI PIENI DI PATRIA
E I DRAMMI SÌ AFFETTUOSI
ADDOLORÒ PADRE FRATELLI E CONSORTE
E LA SUA SETTENNE ANGIOLETTA
SPECIAL DI LUI TENEREZZA
AFFLISSE GLI AMICI CHE NE CONOBBERO
ANCHE LE MORALI VIRTÙ
E GLI ALUNNI DEL R. LICEO CICOGNINI DI PRATO
OVE DA UN BIENNIO ERA CON PLAUSO
PROFESSOR D' ITALIANA LETTERATURA E DI STORIA
A QUESTO SEPOLCRO
VENGA IL POPOLO A ONORARE IL SUO CARO POETA
CIASCUN ANNO DI QUEI CHE MANCARONO A LUI.

MUZZI.

55.

QUAGLIA GIUSEPPE
VERCELLESE
SOTTOTENENTE AIUTANTE MAGGIORE IN 2a
NEI LANCIERI VITTORIO EMANUELLE
DA TUTTI EGUALMENTE AMATO E STIMATO
QUI GIACE CON SOLENNE POMPA DEPOSTO
RISPARMIATO DALL' AUSTRIACO FERRO
NELLE BATTAGLIE DELL' INDIPENDENZA ITALIANA
TRENTENNE FORTE ED ARDITO
SPERANZA DELLA PATRIA ORGOGLIO DEL PAESE
VITTIMA D' EQUITATORIO ARDIRE
IMPROVVISA MORTE INCONTRAVA
IL XIX GENNAIO MDCCCLXIV.

56.

ANDREA RANZI PESARESE
CHE MORTO D' ANNI XLVIII A DÌ IV GENNAIO MDCCCLIX
EBBE QUANTO ALLA GLORIA VITA LUNGHISSIMA
DELL' ARTE CHIRURGICA
PORTÒ L' ONORE IN EGITTO
DOPO AVERLO SOSTENUTO IN ITALIA
SEGUACE DELLA FILOSOFIA SPERIMENTALE
MOSTRÒ IN OGNI COSA INGEGNO LUCIDISSIMO
MIRABILE NELL' OPERARE
CONFORME AI PRINCIPI DELLA SCIENZA
MILITÒ PER L' ITALIA NEL MDCCCXLVIII
LA MOGLIE E LE FIGLIUOLE
PONGONO QUESTA MEMORIA
PERCHÈ NON S' IGNORI DOV' È SEPOLTO
CHI NELLE OPERE SCIENTIFICHE
E NEL DESIDERIO LASCIATO DI SÈ
HA IL MONUMENTO.

57.

A DIO CONSOLATORE

QUANDO A TE GEGINA UNICA NOSTRA
DOPO CINQUANTAQUATTRO MESI
IL XXI DI GENNAIO MDCCCLXIII
QUESTO MARMO CELÒ PER SEMPRE L'ADORATO VISO
I TUOI GENITORI GUGLIELMO E ANTONIETTA SAMBALINO
SENTIRONO CHE SIA IL DOLORE
DI AVERE ABBRACCIATO FIDENTI UN ANGELO SULLA TERRA
E VEDERLO SPARIRE.

58.

GIOVANNI TARGIONI-TOZZETTI
NATO IN FIRENZE IL DÌ XXX MARZO MDCCXCI
PORTÒ IL NOME ILLUSTRE DELL'AVO PATERNO
E DATOSI ALLI STUDI DELLA GIURISPRUDENZA
NELLA CURIA E NELLA MAGISTRATURA
EBBE RIPUTAZIONE MERITATA
DI DOTTRINA E DI RETTITUDINE
MORÌ IL DÌ XXIV NOVEMBRE MDCCCLXIII
E APPENA UN MESE DOPO
LO SEGUÌ NEL SEPOLCRO
ELENA FERRATI
CHE PER XLII ANNI
GLI FU CONSORTE FIDA E AFFETTUOSA.
SEI FIGLI DOLENTI
PER TANTO LUTTO DOMESTICO
P. Q. M.

59.

ALLA MEMORIA
DI PIETRO THOUAR
SINGOLARE ESEMPIO DI DOMESTICHE E CIVILI VIRTÙ
CHE IL NOBILE CUORE E L' INGEGNO
CONSACRÒ ALLA LIBERTÀ DELLA PATRIA
PER LEI SOSTENNE CON SERENO ANIMO
IRE DI UOMINI E DI FORTUNA
CREATORE DI POPOLARE LETTERATURA
FACILE ELETTA LIBERA
INDEFESSO A PROMUOVERE L' EDUCAZIONE
E L' ISTRUZIONE DEL POPOLO
LA GRATITUDINE PUBBLICA
Q. M. P.
N. XXIII OTTOBRE MDCCCIX M. I GIUGNO MDCCCLXI.

60.

QUI RIPOSA
GAETANO DI GIO. SIMONE TORTOLI
STATO PER XXVII ANNI
INGEGNERE DEI CONFINI DELLA TOSCANA
PROBO RELIGIOSO CARITATEVOLE
SOLLECITO DELLA FAMIGLIA
E DEI PROPRI UFFICI ZELANTE
NELLE VICENDE DELLA VITA FU EQUANIME
E NELLA MORTE
SERENO E TRANQUILLO
NACQUE IL XIV FEBBRAIO MDCCXCV
MORÌ IL XVIII MAGGIO MDCCCLXIV.

PARTE QUARTA.

INDICE DEI SEPOLTI.

PARTE QUARTA.

INDICE DEI SEPOLTI

IN S. MINIATO AL MONTE SIN DAL 1854.

N.B. *Il primo numero indica lo Spartimento, il secondo la Tomba.*

Lo Spartimento col numero relativo si trova al principio di questo libro nella pianta generale del Camposanto, ed in maggior proporzione è disegnato in una delle Tavole avente lo stesso numero, poste dopo questo indice.

La Tomba ha il suo numero d'ordine nella Tavola che figura lo Spartimento.

Deorum manium iura sancta sunto.
XII Tab.

1854

Bettini Giuseppe, *architetto*, 3. 180.
Cocchi ne' Gaist Maria, 4. 83.
Debruge Dumenil Marcello, 2. 137.
De Dainelli da Bagnano già Masetti Giulio, *conte*. 1. 139.
Del Greco Carlo, *prof.*, 4. 31.
De Mortara Luisa, 4. 84.
Josty G. F. Giuseppe, 3. 150.
Ligozzi Giuseppe, 2. 108.
Morel de Bauvine Luigi, 4. 82.
Pirani ne' Biagini Luigia, 4. 33.

1855.

Baldi Luigi, 4. 27.
Balzano Lorenzo, *avvocato*, 4. 75.

Bartolini ved. Del Bello Assunta, 4. 79.
Bellucci ved. Bruck Rosa, 2. 97.
Bezzoli Giuseppe, *pittore*, 1. 1.
Billi Giovacchino, 4. 73.
Bresciani Salvatore, *istitutore*, 2. 132.
Brocchi Francesco, *avvocato*. 2. 87.
Calcagnini Francesco E., *marchese*. 3. 27.
Capei Gaspero, *avvoc.*, 2. 71.
Chantreaux Maria, 2. 126.
Cora Giuseppe, *prof.*, 4. 30.
Cordaro Vincenzo, 4. 81.
De Batines P. Colombo, *visconte*, 2. 115.
Del Bello Giuseppe, 4. 80.
Derbon ved. Faujas s.t - Fond M. Elena, 4. 24.
Donnini Ferdinanda, 4. 76.
Fioravanti ne' De Romain Maddalena, *baronessa*, 4. 28.
Fischer Luigi, *consigl.*. 2. 2.
Fonseca Eleonora, 2. 134.
Frati Isolina, 4. 25.
Frosini ved. Morelli Elena, 2. 88.
Gargaruti Giulia, 2. 80.
Giannini vedova Giacomelli Bona, 4. 20.
Giannozzi Ferdinando, 2. 117.
Jandelli Isabella, 4. 71.
Josty E. Stefania, 3. 151.
Lamberti negli Arrivabene Carolina, *contessa*, 2. 114.
Lanini Eleonora.
Laparelli Pitti Niccolò, 2. 101.
L'Huest ved. Lazzerini Lucia, 1. 129.
Manni Teresa.
Marcucci Cassiano, 2. 81.
Mariotti Lorenzo.
Materassi ne' Fanelli Isolina, 4. 74.
Moradei Fabio, *medico*, 2. 113.
Mostardini ne' Cantini Giulia, 4. 23.
Mutti Giacomo, *avv.*, 3. 128.
Nardi Antonio, 4. 78.
Pamfi ne' Cinganelli Marianna, 4. 77.
Perotti ne' Tozzi Fortunata, 4. 32.
Petrai Enrico, 2. 100.
Petrai ne' Lucignani Fanny, 2. 99.
Poggi Carlo, 3. 143.
Ponziani Paolo, 4. 21.
Potenza ne' Manetti Laura, 4. 29.
Pozzolini Luisa.
Quadri Ugolino, 3. 148.
Rossellini ved. Tanfani Teresa, 2. 109.
Sarti Andrea, *ostetrico*, 2. 98.
Senesi Filippo, 4. 17.
Serafini ved. Fortunati Maria, 4. 19.
Serresi Fiora, 4. 26.
Tomei ne' Brouzet Enrichetta, 4. 68.
Veraci Giuseppe, 4. 72.
Vestri Giuditta, 4. 69.
Vimercati Luigi, 4. 18.
Volpini Giuseppa, 4. 70.

1856.

Andreani Antonio, 4. 86.
Angelici ne' Raveggi Vittoria, 2. 44.
Bacci ne' Belforti Enrichetta, 4. 9.
Bagni Luisa, 4. 15.
Bartoli Cesare, 2. 69.
Becattelli ved. Gori Luisa, 4. 89.
Begni Vincenzo, *auditore*, 2. 60.
Benincampi ne' Landucci Anna, 2. 57.

Borghesi Franceschini Federigo, 2. 72.
Cappugi ne' Semiani Enrichetta, 4. 8.
Carafa Vincenzo *dei Duchi di Noia*, 2. 82.
Carbonell Tommaso, 3. 147.
Cecchi Adolfo, 3. 156.
Chiari ne' Lamporecchi Luisa, 2. 40.
Chiccais ved. Celentano Teresa, 2. 103.
Chietti Eugenia, 4. 3.
Ciuffi Emilio, *sacerdote*, 2. 52.
Conti Carlo, 4. 13.
De Kirico Valeria, 2. 51.
Diletti Anna.
Faldelli ved. Giannozzi Annunziata, 2. 68.
Fantoni ne' Caimi Isabella, *contessa*, 2. 62.
Ferroni ne' Lorenzini M. Gaspera, 3. 179.
Focardi Leopoldo, 2. 73.
Fontani Zenobia, 4. 85.
Freccia Pietro, *scultore*, 2. 93.
Fumagalli Adolfo, *prof.*, 2. 58.
Gagnoni Sebastiano, 3. 155.
Gandolfi Emma Agnese.
Gazzeri Cosimo, 4. 12.
Geri Clotilde, 4. 34.
Gestri ne' Frittelli Maria, 4. 10.
Hume E. Agnese, 2. 42.
Marocchi Giacomo, *istitutore*. 2. 104.
Migliori ne' Trinci Luisa, 4. 88.
Moggi G. Battista, 4. 36.
Molini Giuseppe, *cavaliere*, 4. 38.
Morelli Carlo, *pittore*, 2. 91.
Morelli Marianna.
Naldi negli Albizzi Carolina, 2. 66.
Palchetti ne' Frangini Clementina, 4. 16.
Pelli ne' Potestà Anna, 4. 6.
Picchi Ermanno, *professore*. 2. 59.
Salvanti ne' Chiavacci Adelaide, 2. 102.
Sestini ved. Borri Annunziata, 4. 14.
Silvestri Antonio, 4. 5.
Taller Emiliana, 2. 92.
Terrosi G. Batta, 2. 53.
Tilli Enrico, 2. 43.
Tommasello Albano, 4. 37.
Tozzi M. A. Maddalena, 4. 11.
Trinci Restituto, *avvocato*, 4. 87.
Valeriani ne' Caporali Francesca, 4. 7.
Veraci Giovanni, 4. 35.
Zei ne' Montagnani Sabina, 4. 4.

1857.

Anguissola Scotti Francesca, *contessa*, 2. 14.
Baldi Antonio, *avvocato*, 2. 33.
Baldi Fanny.
Bartalini Baldassarre, *ministro di Stato*. 2. 45.
Bartocci ved. Senesi M. Antonia, 4. 91.
Benini Gustavo, 2. 26.
Biagiotti Irene, 2. 32.
Boccini Odoardo, 4. 90.
Bongi ved. Nardi Margherita, 2. 28.
Brudley Giuseppe, 3. 164.
Cai Angiola, 4. 39.
Canovai ne' Binazzi Giulia, 2. 31.
Carletti ved. Fazzuoli Cecilia, 2. 61.
Casali Bartolommeo, 8. 14.
Casalini ved. Nugnes Barbera, 8. 7.

Cecchi Cesare, 1. 68.
Cervini Francesco, *conte*, 4. 42.
Ciampi Giovanni, 4. 44.
Collignon ne' Bartolazzi Elena, 4. 96.
Costa Emanuelle, 8. 15.
Dainelli Giovacchino, 4. 40.
De Buttlar Augusta, *baronessa*, 2. 15.
Del Bono Speranza Andrea, 2. 24.
Della Pace Placci C. Maria, 3. 182.
De Moltke Kvifeldt ne' Ferrari - Corbelli Berta, *contessa*, 2. 23.
Ducci Luigi, 4. 43.
Fabbri ne' Gerini Pappagalli Giuseppa, 2. 16.
Fabbri ne' Salvetti Cecilia, 4. 92.
Fallani Francesco, 3. 146.
Fontani Bernardo, 4. 52.
Giorgi Giorgio, 2. 25.
Joubert ne' Falorsi Cammilla, 8. 6.
Landini-Puccianti Maria, 4. 22.
Leoni Gaspero, 4. 94.
Manetti Carlo, 4. 1.
Martin ne' Baldi F. Giuseppina, 2. 12.
Meli ne' Casaglia Marianna, 2. 55.
Nardi Luigi, *avvocato*, 2. 29.
Nocchi Pietro, 4. 48.
Nolfi Elena, 8. 31.
Nuti Carlotta, 2. 41.
Ostini Antonia, *baronessa*, 2. 13.
Palei G. Batta., *medico*, 2. 30.
Pancani Matilde.
Paoli Raffaello, *chimico*, 2. 56.
Pettini ne' Lacheri Assunta, 8. 16.
Porti Maria, 3. 157.
Potocka ne' Strzyzewska Emma, *contessa*, 3. 181.
Puliti Gino, 3. 145.
Romagnoli ved. Corsi Maria, 4. 53.
Rosai Ester, 4. 97.
Roster Alessandro, 8. 8.
Sabatini Angiola, 8. 24.
Searle Isabella, 2. 34.
Tanzi Giustina, 4. 41.
Tucci Giulia, 4. 45.
Vaihinger Luigi, 4. 93.
Villani Faustino, *marchese*, 3. 144.

1858.

Airoldi Cesare, *march.*, 2. 22.
Anziani Enrichetta, 8. 64.
Bacci Elisa, 8. 33.
Baldi ne' Tosi Ernesta, 4. 46.
Barzellotti Maria S., 2. 27.
Batini negli Scini Paolina, 8. 26.
Belli Ferdinando, 3. 141.
Benelli Dionisia.
Benelli Luigi, 1. 30.
Berrettari Federigo, *meccanico*, 2. 19.
Bertelli Angiola, 3. 365.
Bettazzi ne' Razzolini Marianna, 1. 130.
Bianchini Giuseppe, 8. 42.
Brachetti Antonio, 8. 11.
Brandi Giuseppe.
Buonaiuti ne' Forini Luisa, 2. 49.
Caglieri ved. Rellini Anna, 4. 100.
Canina Luigi, *professore*.
Canovetti ne' Masini Ester, 8. 41.
Carlotti Rosa, 8. 2.
Casalini ne' Giachetti Emilia, 8. 62.

Casanuova Fabio, 8. 4.
Cianchi Luca, *farm.*, 2. 48.
Cocchi Fabio, *sacerdote*, 8. 25.
Cometti Francesco, 8. 20.
Cosi ved. Gerbi Rosa, 8. 10.
Cristofani Pietro, 8. 45.
Daicher negli Ohri Giovanna, 2. 47.
De La Torre Antonio, 3. 189.
Dzieduszycki ne' Baldasseroni Maria, *contessa*, 3. 188.
Fabroni Rodolfo, *cancelliere*, 2. 17.
Feroni ne' Riccardi Del Vernaccia Teresa, *marchesa*, 2. 77.
Ferretti Antonio, 8. 28.
Ferretti Pietro, *conte*, 2. 37.
Filippini Leonardo, 8. 37.
Franceschi Benedetto, 8. 46.
Freppa ne' Jean Maria, 1. 15.
Galeffi ved. Geri A. Rosa, 8. 39.
Garbi Teresa, 8. 63.
Giani Luigi, 8. 47.
Giunti Valentino, *avv.*, 8. 57.
Jaffus Lino Nazzario, 8. 19.
Lena Sebastiano, 8. 27.
Lupinacci Stanislao, 8. 38.
Mancurti Costantino, 8. 3.
Mannelli Galilei ne' Pulcinelli Sannini Ottavia, 3.57.
Marchionni Carlo, 4. 64.
Marchionni ved. Volpi Merope, 8. 17.
Marignoli vedova Colanton Eloisa, 3. 84.
Mariotti Lorenzo, 2. 86.
Martellini ved. Gabellotti Elisabetta, *contessa*, 1. 124.
Martinetti Carlo, 3. 129.
Matas ne' Carchidio dei *conti* Malevolti Carolina, 3. 187.
Melini Francesco, 2. 38.
Mencattelli ved. Niebbiai Carolina, 8. 18.
Merlini ved. Gabrielli Amalia, 8. 21.
Mosca ved. Frassi Paolina, 8. 34.
Nencini Vincenzio, 4. 61.
Novellucci Eduardo, 3. 140.
Nuti Regina, 8. 29.
O' Connell-Fitz Simon Tommaso, 1. 128.
Pacini Umiltà, 4. 99.
Pellegrini Maria.
Peri Luigi, 8. 1.
Pezzella ne' De Vitt Rosina, 2. 7.
Pineider Carlotta, 8. 40.
Pintucci ne' Frei Teresa, 8. 56.
Platamone Giuseppe, 1. 42.
Pompilli ne' Rohr Colomba, 8. 36.
Possoz Emilio, 8. 9.
Poyard Paolo Vittorio, 1. 114.
Pullini Carlo, *conte*, 1. 125.
Querci Ottaviano, *sacerdote*, 8. 12.
Ravenni ne' Cioni Palmira, 4. 47.
Ricci Giuseppe, *professore*, 8. 13.
Rindi ved. Panerai Elisabetta, 2. 36.
Romanelli ne' Balzani Giulia, 1. 57.
Rosan ved. Cerretelli M. Antonia, 4. 98.
Rossi ne' Capolini Adelaide, 2. 18.
Rossi ne' Molinari Barbera, 8. 48.
Santini Augusto, 8. 30.
Santoni ved. Bellucci Anna, 4. 65.
Scarella-Perino Elisa, 8. 22.
Schiassi Felice, 2. 46.
Secci Michele, 8. 5.
Simmi Vincenzo, 8. 55.

Spagnoli Tanci ne' Bertelli Angiola, 3. 185.
Stradi Ippolito, 2. 35.
Thiebold-Doney ne' Segalla Anna, 1. 136.
Tognelli Del Riccio Virginia, 4. 62.
Turchini ved. Susini Anna, 8. 23.
Vannucci Anton Vincenzio, 1. 41.
Vasse Enrico, 8. 44.
Vasse Ernesto, 8. 35.
Versari ved. Virgili Margherita, 8. 32.
Zanobetti Leopoldo, 4. 60.
Zocchi Tommaso, 8. 43.

1859.

Alfani ne' Pellizzari Francesca, 2. 64.
Arrighetti ne' Naldini Del Riccio Adele, 1. 126.
Bagarotti Leuconoe, 8. 77.
Baldacci Carolina, 8. 108.
Barbetti Ottavio, 1. 122.
Baroni ne' Torrani Virginia, 8. 86.
Bellini Delle Stelle Leonardo, *cavaliere*, 2. 63.
Bellucci ved. Zucconi Luisa, 8. 217.
Benzoni negli Aldegatti Adelaide, 1. 69.
Bertelli Luigi, 3. 167.
Berti ved. Nardi Francesca, 8. 58.
Bessi ved. Borgiotti M. Antonia, 8. 54.
Betti M. Anna, 8. 140.
Blaise ved. Seggi A. M. Luisa, 8. 110.
Bossi ne' Borgiotti M. Antonia.
Bottari Giuseppe, 8. 135.
Buti Maria, 1. 118.
Caiani Giovanna, 2. 75.
Caimi Luisa.
Campani ved. Somigli Anna, 8. 162.
Casali ne' Fioravanti Teresa, 8. 61.
Casanti Damiano, *prof.*, 8. 218.
Cassigoli ne' Sani Cesira, 8. 190.
CecchERINI Giovanni, 8. 73.
Chiaromanni ved. Pugi Teresa, 1. 74.
Chiti ved. Pierallini Guglielma, 8. 136.
Ciuti Erminda, 8. 163.
Cocchi Maddalena, 8. 79.
Collignon Ida, 3. 137.
Colzi ne' Maioli Anna, 2. 76.
Conti Leopoldo, 3. 139.
Corazzi Teresa, 8. 113.
Corsini Giuseppe, *cav.*, 1. 127.
Degli Antoni Francesco, 8. 51.
Del Corona Massimo, 4. 101.
Del Lungo Cleofe, 8. 214.
De Rotland-Sillans Emanuele, 8. 53.
Fabbri Antonio.
Fanelli Carolina, 2. 96.
Fantastici ne' Rosellini Massimina, 1. 53.
Fantoni Gregorio, 8. 74.
Farsi Giovannina, 8. 187.
Feroni Giovanni, *marchese*, 3. 162.
Ferroni ne' Ciani Carolina, 8. 84.
Fiumi Giulia, 8. 68.
Florenzi ved. Guarducci Erminia, 1. 4.
Fuchs Giacomo, 8. 60.
Galleri Valeriano, 1. 117.
Gambaccini ne' Barontini Elisa, 2. 6.
Gamberai Lacheri Francesco, 1. 109.

Zanolini Antonio, 8. 109.
Zei Antonio, 8. 69.

1860.

Adami ved. Menitoni Rosa, 1. 61.
Amolini ne' Bardi Marianna.
Anichini Anselmo, *dottore*, 1. 105.
Anselmo ved. Arpino M. Cristina, 1. 83.
Arus Giovan Battista, *capitano*. 5. 18.
Aterini Gaetano. 5. 23.
Auteri Salvatore, 5. 2.
Azzurrini Filippo. *sacerdote*, 5. 49.
Bacci Costanza, 5. 91.
Baciarlini ne' Cardinali Angiola, 5. 68.
Bagni Massimiliano, *cavaliere*, 1. 76.
Baldi Ranieri, 1. 111.
Balenci ved. Meucci Luisa, 1. 120.
Bartali Giulio, 5. 44.
Barzechi ved. Chiais Ernesta, 1. 78.
Bastianelli Luigi. 5. 85.
Battiloro Luigi, 5. 55.
Bechelli Enrico. 1. 44.
Belli Maddalena, 5. 71.
Betancur negli Imossi Michela, 1. 89.
Biagi Leopoldo, 5. 37.
Bianchi Beniamino.
Bicchierai Alessandro, *avvocato*, 5. 4.
Bini ne'Zanobini Teresa, 5. 33.
Biscardi Ada, 5. 46.
Bish-Smith nei Smith Isabella. 5. 99.
Bonci Angiolo, *medico*.
Bonci ne' Fossombroni Vittoria. *contessa*. 3. 171.
Boni ne' Marranci Carolina, 1. 91.
Borghieri N.
Borghesi ne' Gherardi Emilia, 3. 23.
Boschi ne'Guidi Adelaide, 5.20.
Bosisio ne' Terreni Rachele. 5. 102.
Bourè Enrichetta. 1. 97.
Bramanti ne' Giovacchini Maria, 3. 131.
Broccardi-Schelmi ved. Lampaggi Anna, 8. 265.
Brunetta d' Ussaux ne' Galateri Carolina, *contessa*, 1. 88.
Bruni ne' Ciardi Giuditta, 5. 110.
Bruscagli ved. Lecchini Anna. 8. 244.
Buonarroti Simoni ved. Sturlini Faustina, 1. 102.
Burgagni Rosa, 5. 5.
Calderini Sebastiano, *dottore*, 5. 95.
Capei Alessandro, *avv.*, 1. 67.
Carducci Vincenzio, 1. 106.
Carosini Fortino, 5. 31.
Castelvetri ne' Martini Anna. 5. 6.
Catani ne' Serresi Caterina. 5. 83.
Catanzaro Letizia. 5. 38.
Cerretelli ne' Masetti Assunta, 5. 1.
Chieri Egidino. 5. 45.
Conti ne' Pugi Rosa, 2. 84.
Coppoli Marianna, *marchesa*, 5. 69.
Coradini Coradino, 5. 54.
Corazzi ne'Buonaiuti Amalia, 5. 98.
Corsi ne'Bruschi Teresa, 1.95.
Corti Lodovico, 8. 263.
Cucciatti ne' Bandelli Anna. 8. 241.

ROVINI Giacomo, 5. 24.
RUSCA Pietro, *avvocato*, 5. 43.
SALADINI Baldassarre, 1. 92.
SALVESTRINI Luigi, 5. 65.
SAMMINIATELLI ne' BOCCHI BIANCHI Marianna, 1. 45.
SANTINI ne' MORELLI Teresa, 5. 79.
SARTORI Giuseppe, 5. 57.
SCUTELLARI Lodovico, 8. 238.
SGHERRI Carlotta, 5. 70.
SGUANCI Luigi, 5. 107.
SIMONCINI Luigi, 5. 25.
SOLDANI-BENSI ved. CASTELLANI Anna, 5. 22.
SOTTANI Giuliano, 5. 115.
STACCHINI ne' DELLA LENA Sofia, 3. 23.
STRADETTI ne' BETTI Angiola, 1. 80.
STROZZI Pietro, *conte*, 3. 149.
TAMBURINI ne' FRANGINI Annunziata, 5. 47.
TARUFFI Zelmira, 8. 185.
TESTI Attilio, 5. 112.
TESTI M. Anna, 8. 269.
TORSELLINI GIORGINI Giuseppe, 1. 46.
TOVINI Luigi, 8. 262.
TUCCINI Vincenzio, *dottore*, 5. 27.
UGOLINI ne' LOMI Demetria, 5. 78.
ULIVI ne' SEMIANI Maddalena, 5. 15.
VECCHIETTI ne' CASTELLANI Massimiliana, *contessa*, 1. 55.
VENTURI negli ALLEGRI Teresa, 5. 61.
VETTORI ne' MOCHI Annunziata, 5. 128.
VIGNOLI Rosa, 5. 119.
VITI Francesco, 5. 53.
ZAMPONI Leonora, 8. 186.
ZANOBETTI Isolina, 5. 36.
ZECCHI ne' FERRONI Carolina, 1. 60.

1861

AGRESTI Carlo, 5. 324.
AIAZZI-MANCINI Francesco, 5. 291.
ALESSANDRI Iacopo, 3. 90.
ALLEGRETTI ved. SANTERELLI Dorotea, 8. 317.
ALTOVITI ne' MEDICI TORNAQUINCI Lucrezia, *marchesa*, 3. 41.
AMERIGHI Virginia, 5. 193.
ANDREOZZI ne' BUYET Elvira, 5. 150.
ANTONACCI Adalgisa, 3. 74.
ANZILLOTTI Gaetano, 8. 418.
ARETINI Carlo, 5. 240.
ARMANO DI GROS Luisa, *contessa*, 1. 51.
ARRIGHI ved. BIZZARRINI Ottavia, 5. 205.
ARTUSI Agostino, 3. 47.
AUBRY Giuseppa, 3. 80.
BACCIONI Giuseppe, 8. 387.
BACCIOTTI Amalia, 5. 141.
BACCI ved. POLI Cherubina, 3. 114.
BAGNOLI Amalia, 3. 125.
BALDIGIANI DA S. GALLO ved. ARRIGHI Caterina, 5. 305.
BALDINI Filomena, 5. 321.
BALDINOTTI Carolina, 8. 291.
BALESTRI Donato, 5. 157.
BALZANI ne' CALAMAJ Teresa, 5. 191.
BALZE Rosa, 3. 77.
BARABINO Carlo, *colonnello*, 5. 170.
BARBETTI Amalia, 5. 288.
BARCUCCI Adolfo, 5. 331.
BARDI Palmira, 5. 216.
BARDUCCI Ferdinando, 5. 277.
BARLI Pellegrino Maria, *colonnello*, 5. 180.
BARTALINI ved. CECCHERELLI Maria Anna, 5. 273.

Scarlatti Emma, 5. 223.
Scarlatti ne' Nenconi Teresa.
Schleicher ved. Masoni Guglielma, 8. 292.
Sciarelli Marcantonio, 5. 243.
Selicorni nei Barchi Teresa, 3. 55.
Senesi Elvira, 5. 334.
Sequi Giovanni, 1. 116.
Serrati Salvadore, 5. 222
Serresi Enrichetta, 5. 274.
Serresi Luigi.
Sertory Pasquale.
Signori G. Battista, 5. 247.
Silli ne' Bruschi Maddalena, 5. 159
Simoncini Eleonora, 8. 344.
Soldarelli Amerigo, 5. 209.
Somigli Lorenzo, 5. 197.
Sorelli ved. Chiaveri Regina, 8. 341.
Sottani Giuliano, *dottore*.
Speranzi Giuseppe, 5. 279.
Spooner Guglielmo, 5. 169.
Staccanti ne' Corsellini Maddalena, 5. 204.
Stefani Angelica, 5. 239
Strozzi Luisa, *contessa*, 3. 133.
Sumbatoff negli Sguanci Maria, *principessa*, 3. 107.
Tabucchi G. Battista, 5. 161.
Taddei Sabatino.
Tagliaferri ne' Galli Elisabetta, 5. 151.
Thouar Pietro, *professore*, 3. 163.
Tilli Francesco, 5. 202.
Tommasini Luigi, 1. 13.
Tosi ne' Tebaldi Lucrezia, 5. 302.
Troni ved. Zannoni Carolina, 8. 367.
Ulivieri Luisa, 5. 336.
Ulivi ne' Bartoloni Assunta, 1. 40.
Usimbardi Ida, 5. 101.
Vannetti Adriana, 5. 317.
Vannetti Iole, 3. 82.
Vannini ne' Brandi Luisa, 5. 228.
Vantini Filippo, 5. 281.
Vegni Salvatore, *avvocato*, 1. 11.
Velo Luigi, 8. 416.
Venni Gaetano, 5. 181.
Verzani ne' Campacci Anna, 5. 310.
Vestri Assunta, 3. 71.
Villani Carlino, 3. 134.
Viti Luigi, 5. 323.
Vuga ne' Bonini Elena, 5. 137.
Zanobetti Marianna.
Zuccagni Orlandini ne' Salvini Sofia, 5. 338.

1862.

Adami Caterina, 8. 309.
Alberti ved. Vannucci Laura, 8. 206.
Albertosi Antonio, *prof.*, 3. 33.
Alessandri Emma, 5. 371.
Aliani Gaetano, 5. 360.
Alisi Carlo, 8. 465.
Andrei Angiolo, 8. 539.
Androet Ida, 5. 354.
Anzillotti Oreste, 8. 125.
Aragno Francesco, 8. 232.
Arcangeli Marco, *sac.*, 5. 342.
Arus Amalia, 8. 150.
Baccani negli Sbolci Anna, 8. 148.
Baccani ne' Lotti Fortunata.
Bacci Giuseppa, 3. 65.
Bacherini Isolina, 5. 353.
Badanelli ne' Socci Elettra.
Baldacci ne' Paladini Maria, 5. 50.
Baldi Agostino.

1863.

Lastri Emma, 8. 374.
Lazzarini Domenico, 10. 40.
Lensi Carlo, 8. 484.
Leoni Vincenzio. 6. 30.
Liverani Carolina, 9. 49.
Lorini Vincenzo, 10. 87.
Lottini Maria, 10. 42.
Lottini Pietro, 6. 3.
Luciani Mario, 8. 558.
Maccari Luigi, 9. 26.
Magnelli Luigi.
Manetti Lorenzo.
Manetti ne' Giuliani Annunziata, 8. 271.
Manetti Oreste, 6. 16.
Mannaioni Pietro, 6. 5.
Mannelli ne'Bracci Chiara.
Marchi Luigi, 8. 510.
Marchionni Anton Filippo, 9.9.
Marinari ved. Iandelli Maddalena, 9. 77.
Mariotti ne' Renzi Caterina, 8. 455.
Markò Barbera, 9. 85.
Martelli Antonio, 8. 118.
Martelli ne'Berti Maria, 9. 3.
Marzocchi ved. Montecucchi Enrichetta, 9. 30.
Masini Giuseppina, 8. 273.
Masini ne'Bertelli Mariannina, 8. 473.
Masini Vittoria.
Masoni Leopoldo, 8. 286.
Matassini Giovacchino, 8. 470.
Mazzanti Carolina, 8. 91.
Melani ne' Neff Caterina, 8. 446.
Menegoni Rosa, 6. 19.
Mercatelli ne' Mazzerelli Giuseppa, 8. 423.
Merlini Cesira, 8. 300.
Meucci Carolina, 8. 480.
Michelotti ne' Mochi Rosilla, 8. 348.
Michelozzi Carlo Felice, 8. 323.
Migone ne'Stanbury Enrichetta, 10. 43.
Miles Enrico, 8. 508.
Miniati Gio. Gualberto, 10. 41.
Mini Elvira, 9. 43.
Minuti Alfredo, 8. 270.
Montelatici ne' Fedini Teresa.
Monti Casimirro, 9. 65.
Morandi ved. Chiari Penelope. 9. 82.
Morelli Sebastiano. 9. 57.
Mori ne' Passeri Concetta, 8. 528.
Movizzo ne' Da-Cepperello Adelaide, 8. 481.
Naldini ne' Moutier Anna, 8. 324.
Nannelli Maria, 8. 457.
Nannelli ne' Bracci Chiara, 9. 56.
Nastri Francesco, 8. 458.
Neffi Caterina. 8. 471.
Nesti Sabina, 8. 223.
Niccolai Vittorina, 9. 32.
Nistri Luigi, 8. 247.
Nistri ne'Baldini Clementina, 9. 39.
Orsucci Rosa, 8. 530.
Pacetti Ersilia, 6. 23.
Pacini Vincenzio.
Paganelli ved. Carli Emilia, 8. 553.
Pagliarini ved. Trasciatti Anna, 6. 25.
Pagni-Torelli Rosa, 9. 81.
Palazzeschi Abigail, 8. 591.
Pampaloni Eleonora, 8. 397.
Pancani Enrico, 9. 91.
Panzani Domenico, *sacerdote*, 8. 456.
Paoletti Lorenzo, 9. 35.
Paoletti ne' Bianchini Diomira, 9. 18.
Paolucci Maria.
Parenti Luigi, 9. 22.

1864.

Bordoni nei Da-Montelatico Agata, 12. 118.
Bori ved. Gazzeri Anna, 10. 2.
Boschi Carolina, 10. 102.
Boschi Margherita, 7. 41.
Bosi Giovan Carlo, 6. 32.
Boutet Welicanoff Leonie.
Braccini ne' Farcilli Cesira. 12. 94.
Brighieri-Colombi Costanza. 10. 115.
Brocchi ved. Bigalli Luisa. 10. 80.
Brunetti Pietro. 10. 109.
Bruschelli Francesco. 7. 46.
Budini Domenico, 7. 23.
Caiani Giuseppe, 12. 132.
Calù Cilinia, 12. 11.
Campostrini Luigi, 10. 70.
Cantagalli Adele, 10. 67.
Cantagalli Raffaello, 12. 141.
Cantelli negli Stiozzi Ridolfi Caterina. *marchesa*, 10. 79.
Cantini ne' Gonnella Teresa. 12. 123.
Capezzuoli Assunta, 10. 99.
Cappelli ne' Savi Umiliana, 7. 49.
Caramelli Annunziata, 7. 54.
Carocci ved. Trentanove Clorinda. 12. 79.
Caroselli Giuseppe. 7. 3.
Carpena Domenico. 7. 8.
Carrara Alessandro, 7. 32.
Casanuova Laura. 12. 57.
Casini Ida, 12. 45.
Castelli Maria. 12. 40.
Casucci Michele, 12. 135.
Catani Carlo, 12. 120.
Catani Eugenio, 12. 12.
Catani ne' Bronzuoli Giuseppa, 12. 149.
Catelani ved. Montani Assunta, 10. 123.
Cateni ne' Fanfani Amalia, 10. 97.
Cavallacci Lionello. 12. 9.
Ceccuti Giulia, 10. 5.
Celati Michele, 10. 111.
Celli Giuseppe, 11. 7.
Celli ne' Volpi Ginevra. 10. 63.
Cencetti Tommaso, 11. 1.
Cerboni Maria, 12. 42.
Checcacci Giulia. 11. 14. } nella stessa tomba.
Checcacci Paolo. 11. 14. }
Checcacci Pietro. 11. 17.
Chellini Giuseppe. 10. 92.
Chellini ved. Balatresi Elisabetta, 10. 112.
Chiarini Pietro. 12. 86.
Chiavacci Maria Angiola. 6. 42.
Chirici ved. Piselli Marianna, 10. 113.
Cianfanelli Carlo, 10. 6.
Ciatti Pellegrino, 10. 8.
Cinelli Maria Antonia, 11. 9.
Cipriani Adelaide, 12. 152.
Ciseri Francesco, 12. 144.
Ciuti Gaetano, 12. 116.
Clermon Caterina. 10. 62.
Cogan Giuliana, 10. 55.
Comucci Carlotta, 10. 10.
Conti Frullini Giulia, 10.49.
Corradi ne' Bucci Luisa, 11. 2.
Corradini Luigi, 12. 154.
Corradi Vincenza, 12. 69.
Corsani ved. Palmerini Isabella, 10. 50.
Corsi Luigi, 10. 26.
Costa Marianna, 7. 53.
Costoli ved. Casini Adelaide, 10. 59.
D' Allegre ne' Molina Luigia, 12. 133.
Damame ne' Bruscagli Ottavia, 12. 153.
Dani Antonio. 12. 121.
Dani ne' Lanini Giovanna. 12. 59.

NOMI DEI SEPOLTI

CUI LE EPIGRAFI SI RIFERISCONO.

FINE.

INDICE DELLE MATERIE.

PARTE I.

IL CIMITERO.

PARTE II.

LA FORTEZZA E LA BASILICA.

PARTE III.

PARTE IV.

TAVOLE

RAPPRESENTANTI GLI SPARTIMENTI E LE TOMBE

IN ESSI COMPRESE.

SEPOLTI NEL 1865.

Acciai Francesco, 14. 66.
Adami ne' Gherardi Giuseppa, 16. 107.
Aiazzi Gentile, 14. 53.
Albizzi Luigi, 2. 67.
Alinari Leopoldo, 22. 36.
Alvisi Laura, 14. 32.
Arduin Emilio, 12. 102.
Ayres Giuseppa, 16. 44.
Bacci Domenico, *dott.*, 14. 62.
Baccigalupo Maddalena, 16. 70.
Bagnoli ne' Walton Annunziata, 13. 63.
Baldazzi Tommasino, 12. 81.
Bambi Angiola, 13. 78.
Bambi Francesco, 14. 64.
Bambi Michele, 13. 71.
Banchelli Luisa, 16. 99.
Banchi Guglielmo, 16. 62.
Banchi ne' Benvenuti Angiola, 14. 50.
Bandini ne' Bettazzi Anna, 16. 177.
Barbieri Leopoldo, 14. 18.
Barbini ne' Ferrini Luisa, 14. 22.
Bardi Luisa, 13. 33.
Barellai Laura, 13. 12.
Bartolini ne' Ricci Teresa, 13. 62.
Bartolini Saul, 13. 32.
Bartolotti Eugenio, 13. 1.
Batelli Irene, 22. 41.
Bausi Rosa, 5. 211.
Bechi Elisa, 16. 114.
Bellini Florida, 14. 6.
Bellini ne' Catelani Giorgia, 16. 34.
Bellini ne' Giovannoni M. Anna, 16. 90.
Bellini Silvio, 16. 155.
Bencini Carolina, 13. 47.
Bernardi Giovanna, 16. 170.
Bernardi Paolina, 13. 66.
Bertelli Natale, 13. 56.
Bertelli ne' Berti Massimina, 17. 32.
Berti Luigi, 14. 14.
Berti Massimiliano, *colonnello*, 16. 81.
Biagini Andrea, *dott.*, 16. 26.
Biagiotti ne' Meucci Carlotta, 16. 161.
Bianchi Caterina, 14. 48.
Bianchi ne' Giannini Clementina, 16. 100.
Bicchierai Antonio, 21.
Bigalli Assunta, 16. 8.
Boncinelli Angiola, 14. 5.
Bossi Teresa, 17. 33.
Bozzi Teresa, 16. 16.
Braccesi Antonio, *cav.*, 17. 50.
Brandani Giuseppe, 16. 10.
Brazzini ne' Lastri Carolina, 13. 16.
Brissac Clementina, 13. 52.
Brizzi Valentino, 16. 82.
Brunacci Marianna, 13. 5
Bruno Guido, 21.

SEPOLTI NEL 1866

AFFERNI Giuseppe, 16. 20.
ALBASIO Giuseppa, 15. 93.
ALIANI Luigi, 15. 41.
AMADEI Alberto, 21.
AMADEI Lorenzo, 15. 87.
ANCILLOTTI Giovanni, 15. 4.
ANDREANI Teresa, 15. 82.
ANGELI Rosa, 21.
ARA ne'BRONZINI Eduwige, *nob.*, 15. 53.
ARIOLI Pietro, 8. 76.
ASSO Leopolda, 15. 3.
ATTUCCI ne' TAMBURINI Costanza, *pittrice*, 15. 73.
AUGER Luigi, 18. 40.
AVETA Giulia, 21.
BABUSCIO Marietta, 21.
BACCI Amalia, 16. 164.
BACCIGALUPO Giovacchino, 18. 19.
BACCI Giovanni.
BACCI Marianna, 15. 72.
BAIOCCHI Ranieri, 18. 68.
BAMBAGINI Giuseppe, 16. 39.
BANTI Antonio Giuseppe, 21.
BARBÉRA Giuseppe, 21.
BARBERI Rosa, 21.
BARBETTI Giuseppa, 15. 11.
BARDI ne' NENCINI Angiola, 22.
BARGIONI Emma, 21.
BARGIONI Luisa, 18. 59.
BARGIONI Pietro, 16: 2.
BARTOLI Oreste, 21.
BARZECHI Filippo, 15. 76.
BELLINI Francesco, 15. 70.
BELLINI Giuseppa, 15. 19.
BENCINI Amabile, 18. 96.
BENCINI ne' NICCOLI Rosa, 18. 64.
BENSON Elena, 15. 69.
BERETTA Luciano, 18. 73.
BERNARDI Luigi, 15. 92.
BESANÇON ne' POYARD *M.* Antonia, 1. 113.
BETTAZZI Giuseppe, 15. 45.
BEVERINI Agata, 8. 6 *bis*.
BIAGIARELLI Ugo, 21.
BIANCHERI Laura, 21.
BIANCHI Angiola, 18. 66.
BIANCHI Gabbriello, 15. 34.
BIANCHI ne' SAVI Assunta, 16. 163.
BIANCHINI Gaetano, 22.
BICCHI Telemaco, 21.
BINAZZI Gio. Battista, 18. 86.
BINI Luisa, 18. 82.
BINI Regina, 15. 35.
BISCARDI Emma, 15. 32.
BOGGIANI Dante, 21.
BONINI Margherita.
BONUCCELLI Amalia, 18. 29.
BOYER Sofia, 16. 38.
BRUNETTI Vincenzo, 18. 85.
BUONAMICI Giovanni, 18. 44
CALASTRINI Raffaello, 18. 74.
CALLEGARI Marietta, 18. 39.
CALVETTI Niccola, 16. 147.
CALZOLARI Rosa, 15. 50.
CAMMELLI Luisa, 18. 77.
CANAPA Giovanni, 16. 1.
CANFARI Rosa, 18. 10.
CARDINI Cesare, 15. 22.

Lumachi Luisa, 16. 145.
Magalotti Rachele, 15. 9.
Maggi Sabatino, 15. 17.
Magi Amalia, 15. 18.
Magi Giulio, 21.
Magli Giovanna, 21.
Magnelli Ida, 21.
Mannucci Francesco, 15. 38.
Maragliano *ved.* Costa Maddalena.
Marconcini Assunta, 15. 6.
Marinari Caterina, 18. 13.
Mariotti Palmira, 15. 27.
Masini Agostino, 22.
Maspes Pietro, 21.
Melini Maria, 18. 48.
Mercier Maria, 15. 13.
Micheli Clorinda, 18. 71.
Minardi Elvira, 22.
Miniati ne' Salvagnini Rosa, 18. 8.
Mini Teresa, 18. 94.
Monitoni Teresa, 18. 34.
Montelatici Amalia, 15. 40.
Montelatici Ottaviano, 15. 25.
Montorselli Dionisio, 17. 14.
Morelli Antonio, 16. 146.
Moretti ne'Berchielli Teresa, 16. 56.
Mori Santi, 15. 81.
Mormann Francesco, 18. 46.
Morosi negli Albizzi Giovanna, 22.
Moschini Enrico, 18. 31.
Mulinacci Maria, 18. 14.
Naldi Ferdinando, 22.
Nardi Maria, 15. 99.
Nardini Luigi, 15. 5.
Negroni Cammillo, 22.
Negro Stefano, 15. 49.
Nepven Carlo, *ingegnere*, 15. 95.
Nesti Sabino, 15. 10.
Niccolini Feliciano, 21.
Nieto Zenobio, *ufficiale*, 18. 42.
Nistri Maddalena, 15. 97.
Nocchi Emilia, 15. 60.
Nocchi Francesco, 15. 29.
Nolan Tommaso, 22.
Normand Maria, 15. 20.
Orsini Caterina, 15. 14.
Pacini Amalia, 18. 79.
Pagni Annunziata, 22.
Pagni *ved.* Cavalletti Amalia, 16. 148.
Pallieri Maria, 15. 108.
Pancani Domenico, 22.
Panciatichi Ximenes Fiammetta, *cont.*, 21.
Pandolfini Bianca, 21.
Pani Francesco, 18. 54.
Paolucci Maria, 17. 47.
Parenti Vincenzo, 18. 58.
Pareto ne' Falconcini Rosa, *marchesa*, 22.
Pasquali Domenico, 18. 7.
Pasqui ne' Baldi Angelica, 17. 31.
Pasquini Vincenzo, 15. 12.
Passadoro Edmondo, 21.
Passeri Annunziata, 16. 74.
Passeri Luigi, 22.
Pastorini *ved.* Chiarini Eugenia, 18. 47.
Pellizzari Giacomo, 18. 5.
Peroni Annunziata, 18. 38.
Perrucco Carlo, 18. 76.
Pessuti Elvira, 18. 88.
Petretti Adelina, 21.
Petrini Alessandro, 8. 36.
Pezzella Vincenzo, *cav.*, 22.
Piacenti Crescenziano, 15. 58.
Pianigiani Serafina, 15. 39.
Piani Pietro, 18. 72.
Piattoli Ferdinando, 15. 65.
Piazzesi Amalia, 15. 48.
Pieri Agostino, 16. 128.
Pignotti Marco Tullio, 18. 45.
Pini Cecilia, 18. 15.
Pini *ved.* Pacini Teresa, 15. 16.
Pintucci Regina, 18. 24.
Piombanti Giulia, 18. 12.
Pisani Leopoldo, *dott. ing.*, 18. 93.
Piselli Antonio, 18. 52.
Pistolesi Lorenzo.
Porro Carolina, 18. 28.
Pratesi ne' Bertini Teresa, 16. 92.
Prato Imogene, 21.
Prezzolini Luigi, 15. 21.
Prosperi Battistina, 15. 43.
Pulini Leone, 15. 101.
Puliti Pietro, 22.
Ranfagni Carlo, 16. 37.

Rapi Lorenzo, 22.
Raspanti Maddalena, 15. 1.
Raveggi Vincenzo, 16. 57.
Razzi Enrichetta, 15. 52.
Razzolini Alessandro.
Redi *ved.* Del Rosso Enrichetta, 18. 37.
Regazzone Lucia, 15. 61.
Ricci Augusta, 21.
Ricci ne'Chifenti Vittoria, *nob.*, 18. 3.
Rimediotti Raffaello, 22.
Ristori Bonaventura, 16. 3.
Roccia Maria, 15. 33.
Ronchivecchi *ved.* Carcopino Flavia, 15. 106.
Rosati Innominato, 21.
Rossi Carolina, 16. 73.
Roti Gio. Gualberto, 22.
Rovini Carlo, 15. 104.
Ruggini Marianna, 15. 23.
Sabatini Carolina, 18. 16.
Sacconi Alessandro, 18. 92.
Salati negli Alliande Margherita, 15. 102.
Salerno Giuseppe, 8. 46.
Saletti Francesco, 18. 22.
Salle Anna, 22.
Sandick ne' Castermole Elisa, 22.
Sanguinetti Eulalia, 22.
Sani ne'Miniati Luisa, 15. 79.
Santini Antonio, 15. 55.
Sassoli ne'Martinelli Candida, 22.
Sbolci Iubal, 18. 63.
Scacciati Lorenzo, 18. 89.
Scodellini Carlo, 18. 41.
Sebastiani Tommaso, 16. 110.
Selmi Arcangiola, 15. 105.
Serra Giovanna, 18. 95.
Servolini Anna, 15. 8.
Sibille Giuseppe, 15. 78.
Sighinolfi Teresa, 21.
Simoni Domenico, 15. 98.
Simoni Raffaello, 15. 2.
Stolfel Santa, 15. 90.
Stringhini Teresa, 18. 80.
Taruffi Adele, 15. 68.
Tessero Giovanni, 15. 15.
Tofani Pietro, 15. 42.
Torchiana ne'Veneziani Annina, 16. 127.
Toussaint Carlo, 15. 85.
Tozzi Carlo, 18. 6.
Trecci Angiolo, 15. 107.
Troyse-Barba Carmina, 18. 23.
Trucco Niccola 18. 27.
Uccelli Clorinda, 15. 94.
Uccelli Margherita, 15. 59.
Valiani Luigi.
Vannucci Cesare, 15. 26.
Varesi negli Argani Antonietta, 18. 25.
Venturi Cesare, 18. 67.
Vergino Demetrio, 15. 7.
Viti Dante, 21.
Zanfini Emilia.
Zannoni Gaetano, 15. 84.
Zini Niccola, 16. 166.

SEPOLTI NEL 1867

ALFANI Adele, 30. 33.
AMADEI Bice, 17. 11.
ANDREINI Gaetano, 22.
ANGIOLONI Carolina, 19. 63.
APPEL Maria, 19. 122.
ARDUIN Vittorio, 8. 18 *bis*.
ARRIGHI M. Domenica, 19. 80.
AUDIN Rosa, 19. 59.
BACCETTI Regina, 26. 15.
BACCI Gustavo, 19. 66.
BACCI Maddalena, 30. 35.
BALDI Edoardo, 17. 13.
BANCHI Paolina, 22.
BARAGIOLI Ester, 19. 114.
BARBANTI Giuseppe, 19. 116.
BARDUCCI Ester, 19. 109.
BARGIONI Carlotta, 19. 119.
BARTOLINI SALIMBENI Riccardo, 19. 117.
BARZELLOTTI Matilde, 22.
BASETTI Teresa, 19. 47.
BASSETTI Giuseppe, 22.
BASTIANELLI Giovanni. 30. 9.
BASTIANELLI Giulia, 30. 46.
BASTIANELLI Luigi, 19. 78.
BELLANDI Isabella, 26. 4.
BELLINI DELLE STELLE Elisabetta, 17. 29.
BELLUCCI Luigi, 19. 70.
BIAGIARELLI Torquato, 22.
BIAGINI Annibale, 19. 89.
BICCHIERAI Elvira, 22.
BICCI Alessandro, 19. 112.
BILLI Assunta, 8. 9 *bis*.
BINI Giovanna, 30. 20.
BOANINI Paolina, 26. 28.
BODINI Enrichetta, 19. 37.
BOGGIA DE RUDA Rosalia. 19. 41.
BONAINI Anna, 19. 43.
BONCOMPAGNI Luigi, nob., 17. 28.
BORRI Giovanna, 22.
BRACCESI Angiola, 19. 53.
BRENTA Federica Ferdinanda, 26. 36.
BRESCIANI Giovanni, 19. 34.
BRUNETTI Ester, 19. 73.
BUZZINI Maria, 11. 6.
CACCIA Antonio, 17. 10.
CAIANI Cesare, 8. 15 *bis*.
CALANDRINI Filippo, 19. 38.
CALASTRI Giuditta, 30. 32.
CALDERINI Teresa, 8. 10 *bis*.
CAMBACERES Delfina, 19. 26.
CAMOSSO NE' CHARVET Giuseppina, 17. 45.
CAPPELLINI Pellegrino, 26. 39:
CARDERINA Carlotta, 19. 49.
CARDINI Giuseppe, 26. 34.
CAREGA Enrico, 30. 41.
CARTEI Giovanni, 19. 83.
CASELLA Andrea, 30. 37.
CASINI Carolina, 19. 52.
CASTELLI Antonio, 8. 14 *bis*.
CASTELLINI Rosa, 30. 3.
CASUCCINI NE' BATELLI Elisa, nobile, 22.
CATANI Alessandro, 26. 29.
CATELANI Anna, 19. 124.
CATELANI Gaetano, 8. 11 *bis*.
CATENI Adele, 26. 10.

Tavola I[a]

rappresentante lo spartimento 1° con 145 tombe.

136/135 · 137 · 138 · 139 · 140 · 141 · 142 · 143 · 144 · 145
130 · 131 · 132 · 133 · 134
125/124 · 126 · 127 · 128 · 129
114/113 · 115 · 116 · 117 · 118 · 119 · 120 · 121 · 122 · 123
108 · 109 · 110 · 111 · 112
98/97 · 99 · 100 · 101 · 102 · 103 · 104 · 105 · 106 · 107
87/86 · 88 · 89 · 90 · 91 · 92 · 93 · 94 · 95 · 96
79 · 80 · 81 · 82 · 83 · 84 · 85
69/68 · 70 · 71 · 72 · 73 · 74 · 75 · 76 · 77 · 78
58/57 · 59 · 60 · 61 · 62 · 63 · 64 · 65 · 66 · 67
52 · 53 · 54 · 55 · 56
42/41 · 43 · 44 · 45 · 46 · 47 · 48 · 49 · 50 · 51
31/30 · 32 · 33 · 34 · 35 · 36 · 37 · 38 · 39 · 40
25 · 26 · 27 · 28 · 29
15/14 · 16 · 17 · 18 · 19 · 20 · 21 · 22 · 23 · 24
4/3 · 5 · 6 · 7 · 8 · 9 · 10 · 11 · 12 · 13
1 · 2

Tavola II[a]

rappresentante lo spartimento 2° con 140 tombe.

135 · 136 · 137 · 138 · 140/139
130 · 131 · 132 · 133 · 134
124 · 125 · 126 · 127 · 129/128
113 · 114 · 115 · 116 · 117 · 118 · 119 · 120 · 121 · 123/122
108 · 109 · 110 · 111 · 112
97 · 98 · 99 · 100 · 101 · 102 · 103 · 104 · 105 · 107/106
86 · 87 · 88 · 89 · 90 · 91 · 92 · 93 · 94 · 96/95
79 · 80 · 81 · 82 · 83 · 84 · 85
68 · 69 · 70 · 71 · 72 · 73 · 74 · 75 · 76 · 78/77
57 · 58 · 59 · 60 · 61 · 62 · 63 · 64 · 65 · 67/66
52 · 53 · 54 · 55 · 56
41 · 42 · 43 · 44 · 45 · 46 · 47 · 48 · 49 · 51/50
30 · 31 · 32 · 33 · 34 · 35 · 36 · 37 · 38 · 40/39
25 · 26 · 27 · 28 · 29
14 · 15 · 16 · 17 · 18 · 19 · 20 · 21 · 22 · 24/23
3 · 4 · 5 · 6 · 7 · 8 · 9 · 10 · 11 · 13/12
1 · 2

Tavola IIIª

rappresentante lo spartimento 3º con 191 tomba.
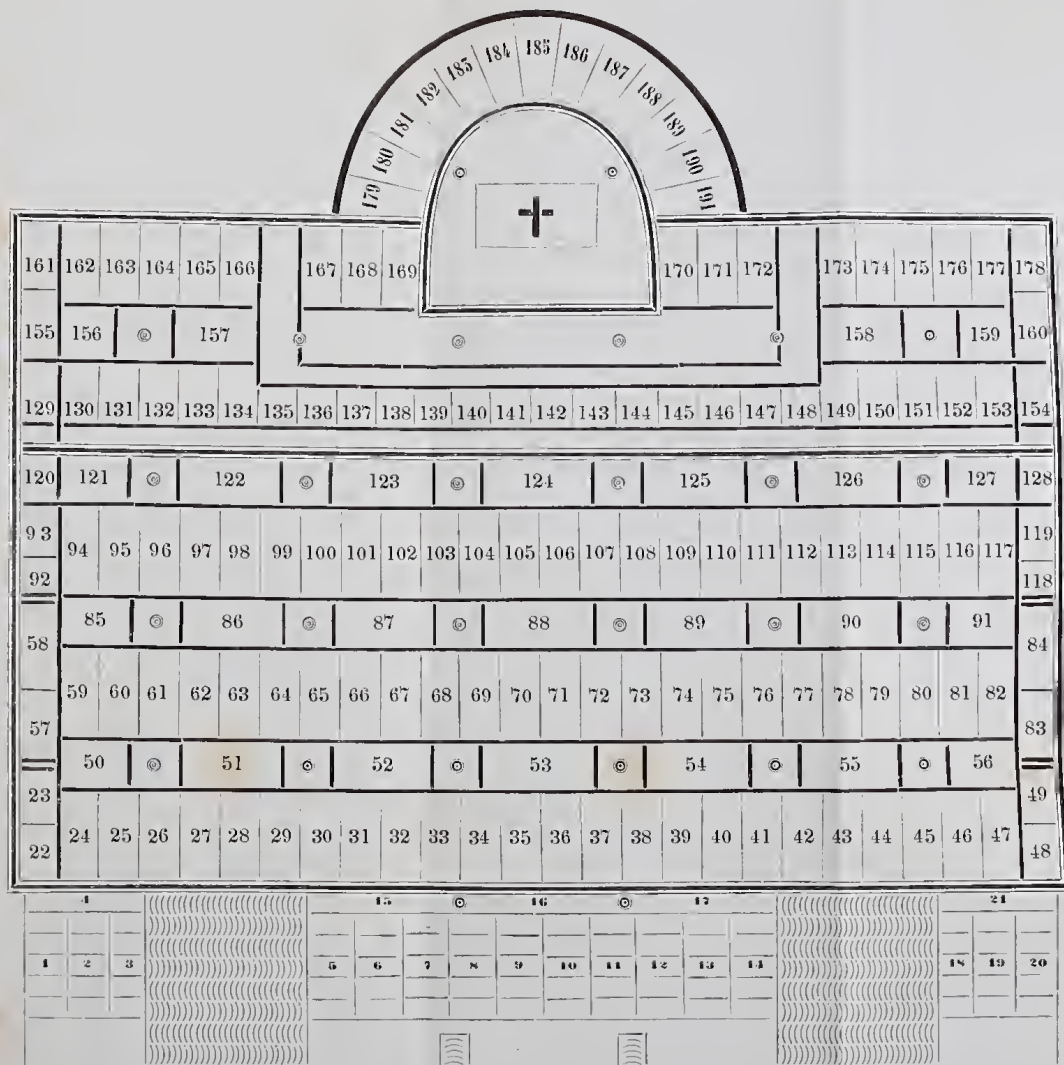
Tavola IV^a

rappresentante lo spartimento 4° con 102 tombe.

52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101	102
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51

Tavola V^a

rappresentante lo spartimento 5° con 380 tombe.

367	368	369	370	371	372	373	374	375	376	377	378	379	380
353	354	355	356	357	358	359	360	361	362	363	364	365	366
339	340	341	342	343	344	345	346	347	348	349	350	351	352
	326	327	328	329	330	331	332	333	334	335	336	337	338
	313	314	315	316	317	318	319	320	321	322	323	324	325
	300	301	302	303	304	305	306	307	308	309	310	311	312
	287	288	289	290	291	292	293	294	295	296	297	298	299
	274	275	276	277	278	279	280	281	282	283	284	285	286
	261	262	263	264	265	266	267	268	269	270	271	272	273
	248	249	250	251	252	253	254	255	256	257	258	259	260
	235	236	237	238	239	240	241	242	243	244	245	246	247
	222	223	224	225	226	227	228	229	230	231	232	233	234
	209	210	211	212	213	214	215	216	217	218	219	220	221
		197	198	199	200	201	202	203	204	205	206	207	208
		185	186	187	188	189	190	191	192	193	194	195	196
		173	174	175	176	177	178	179	180	181	182	183	184
		161	162	163	164	165	166	167	168	169	170	171	172
		149	150	151	152	153	154	155	156	157	158	159	160
		137	138	139	140	141	142	143	144	145	146	147	148
		125	126	127	128	129	130	131	132	133	134	135	136
		113	114	115	116	117	118	119	120	121	122	123	124
		101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112
		89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100
			78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88
			67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77
			56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66
			45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55
			34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44
			23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33
			12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11

Tavola VIIIª

rappresentante l'8º Spartimento con 606 Tombe.

583	584	585	586	587	588	589	590	591	592	593	594	595	596	597	598	599	600	601	602	603	604	605	606		
559	560	561	562	563	564	565	566	567	568	569	570	571	572	573	574	575	576	577	578	579	580	581	582		
535	536	537	538	539	540	541	542	543	544	545	546	547	548	549	550	551	552	553	554	555	556	557	558		
511	512	513	514	515	516	517	518	519	520	521	522	523	524	525	526	527	528	529	530	531	532	533	534		
487	488	489	490	491	492	493	494	495	496	497	498	499	500	501	502	503	504	505	506	507	508	509	510		
462	463	464	465	466	467	468	469	470	471	472	473	474	475	476	477	478	479	480	481	482	483	484	485	486	
437	438	439	440	441	442	443	444	445	446	447	448	449	450	451	452	453	454	455	456	457	458	459	460	461	
412	413	414	415	416	417	418	419	420	421	422	423	424	425	426	427	428	429	430	431	432	433	434	435	436	
387	388	389	390	391	392	393	394	395	396	397	398	399	400	401	402	403	404	405	406	407	408	409	410	411	
362	363	364	365	366	367	368	369	370	371	372	373	374	375	376	377	378	379	380	381	382	383	384	385	386	
337	338	339	340	341	342	343	344	345	346	347	348	349	350	351	352	353	354	355	356	357	358	359	360	361	
312	313	314	315	316	317	318	319	320	321	322	323	324	325	326	327	328	329	330	331	332	333	334	335	336	
287	288	289	290	291	292	293	294	295	296	297	298	299	300	301	302	303	304	305	306	307	308	309	310	311	
262	263	264	265	266	267	268	269	270	271	272	273	274	275	276	277	278	279	280	281	282	283	284	285	286	
237	238	239	240	241	242	243	244	245	246	247	248	249	250	251	252	253	254	255	256	257	258	259	260	261	
211	212	213	214	215	216	217	218	219	220	221	222	223	224	225	226	227	228	229	230	231	232	233	234	235	236
185	186	187	188	189	190	191	192	193	194	195	196	197	198	199	200	201	202	203	204	205	206	207	208	209	210
159	160	161	162	163	164	165	166	167	168	169	170	171	172	173	174	175	176	177	178	179	180	181	182	183	184
133	134	135	136	137	138	139	140	141	142	143	144	145	146	147	148	149	150	151	152	153	154	155	156	157	158
107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117	118	119	120	121	122	123	124	125	126	127	128	129	130	131	132
81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101	102	103	104	105	106
73	74	75	76	77	78	79	80																		
65	66	67	68	69	70	71	72																		
57	58	59	60	61	62	63	64																		
49	50	51	52	53	54	55	56																		
41	42	43	44	45	46	47	48																		
33	34	35	36	37	38	39	40																		
25	26	27	28	29	30	31	32																		
17	18	19	20	21	22	23	24																		
9	10	11	12	13	14	15	16																		
1	2	3	4	5	6	7	8																		

Tavola IX^a^

rappresentante lo spartimento 9° con 95 tombe.

91	92	93	94	95
86	87	88	89	90
81	82	83	84	85
76	77	78	79	80
71	72	73	74	75
66	67	68	69	70
61	62	63	64	65
56	57	58	59	60
51	52	53	54	55
46	47	48	49	50
41	42	43	44	45
36	37	38	39	40
31	32	33	34	35
26	27	28	29	30
21	22	23	24	25
16	17	18	19	20
11	12	13	14	15
6	7	8	9	10
1	2	3	4	5

Tavola X^a^

rappresentante lo spartimento 10° con 132 tombe.

111	112	113	114	115	116	117	118	119	120	121	122	123	124	125	126	127	128	129	130	131	132
89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110
67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88
45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66
23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22

Tavola XI^a^

rappresentante lo spartimento 11° con 18 tombe.

1	2	3
4	5	6
7	8	9
10	11	12
13	14	15
16	17	18

Tavola XII^a^

rappresent.^e^ lo spart.° 12° con 164 tombe.

163	164	
161	162	
159	160	
157	158	
155	156	
153	154	
151	152	
149	150	
147	148	
145	146	
143	144	
141	142	
139	140	
137	138	
135	136	
133	134	
131	132	
129	130	
127	128	
125	126	
123	124	
121	122	
119	120	
117	118	
115	116	
113	114	
111	112	
109	110	
106	107	108
103	104	105
100	101	102
97	98	99
94	95	96
91	92	93
88	89	90
85	86	87
82	83	84
79	80	81
76	77	78
73	74	75
70	71	72
67	68	69
64	65	66
61	62	63
58	59	60
55	56	57
52	53	54
49	50	51
46	47	48
43	44	45
40	41	42
37	38	39
34	35	36
31	32	33
28	29	30
25	26	27
22	23	24
19	20	21
16	17	18
13	14	15
10	11	12
7	8	9
4	5	6
1	2	3

Tavola XIX[a]

rappresentante il 19° spartimento con 128 tombe.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32
33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48
49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64
65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80
81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96
97	98	99	100	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112
113	114	115	116	117	118	119	120	121	122	123	124	125	126	127	128

Tavola XX[a]

rappresentante lo spartimento di n° 26 con 42 tombe.

1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31	32	33	34	35
36	37	38	39	40	41	42

Tavola XXI[a]

rappresentante lo spartimento di n° 30 con 48 tombe.

1	2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31	32
33	34	35	36	37	38	39	40
41	42	43	44	45	46	47	48
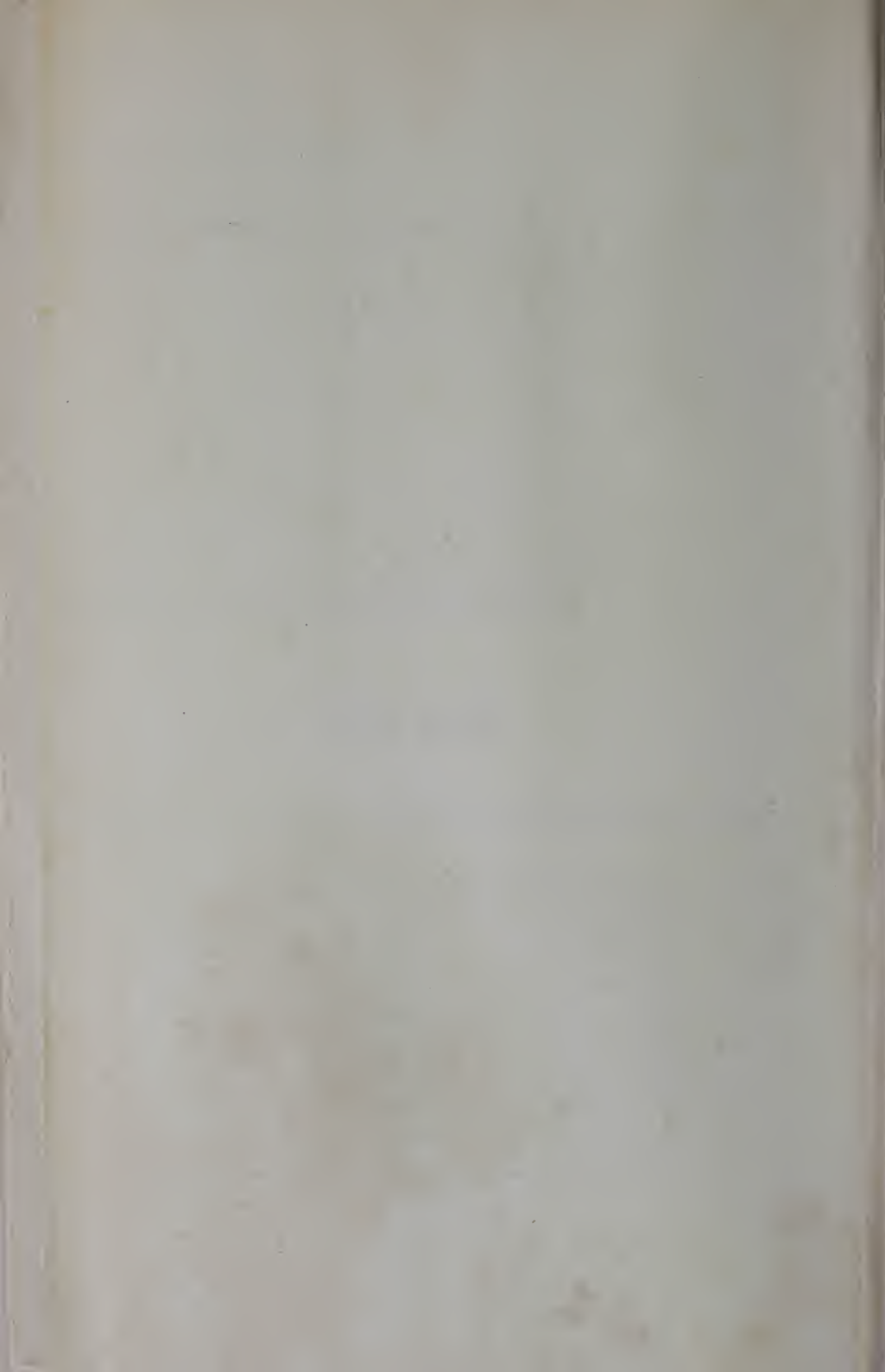
Tavola XIII

rappresentante lo spartimento 13° e 14° con 80 tombe ciascuno.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
31	32	33	34	35	36	37	38	39	40
41	42	43	44	45	46	47	48	49	50
51	52	53	54	55	56	57	58	59	60
61	62	63	64	65	66	67	68	69	70
71	72	73	74	75	76	77	78	79	80

Tavola XIV

rappresentante lo spartimento 16° con 180 tombe.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36
37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54
55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72
73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90
91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101	102	103	104	105	106	107	108
109	110	111	112	113	114	115	116	117	118	119	120	121	122	123	124	125	126
127	128	129	130	131	132	133	134	135	136	137	138	139	140	141	142	143	144
145	146	147	148	149	150	151	152	153	154	155	156	157	158	159	160	161	162
163	164	165	166	167	168	169	170	171	172	173	174	175	176	177	178	179	180

Tavola XV

rappresentante lo spartimento 20° con 24 tombe.

1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24

Tavola XVI

rappresentante lo spartimento 17° con 51 tomba.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51

Tavola XVII[a]

rappresentante il 15° spartimento con 108 tombe.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36
37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54
55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72
73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90
91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101	102	103	104	105	106	107	108

Tavola XVIII[a]

rappresentante il 18° spartimento con 96 tombe.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32
33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48
49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64
65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80
81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96

VADE-MECUM

PER VISITARE LA BASILICA

DI

SAN MINIATO AL MONTE

ED I SUOI DINTORNI

PRESSO FIRENZE.

La Porta S. Miniato, situata a mezzogiorno di Firenze offre al curioso non meno che all' intelligente visitatore importanti memorie storiche fra mezzo a molte ed amenissime ville, a fertili colline, ed a diversi sorprendenti panorama, l'un l' altro ad ogni piè sospinto succedentisi, che formano un tutto degno di fronteggiare i celebri poggi di Fiesole, di Careggi, di Majano, dei quali sì bene Ariosto cantò, apostrofando a Firenze,

Se dentro un mur, sotto un medesmo nome
Fosser raccolti i tuoi palagi sparsi,
Non ti sarian da pareggiar due Rome.

Fuor quella porta infatti più sentieri si svolgono per incontrare in breve tempo la Chiesa di S. Leonardo in Arcetri contenente un pulpito di marmo pregevole per la sua antichità e per le sculture ond'è adornato, sebbene di goffa maniera; quello stesso che trovavasi nella poi soppressa chiesa di S. Piero Scheraggio di Firenze, ivi tra-

sportato da Fiesole nel 1000 quale gloriosa spoglia della debellata città: poco più oltre la villa della Bugia dove Francesco Guicciardini, uno dei primi luminari della fiorentina letteratura, scrisse la celebre storia dei suoi tempi: vicina a questa la villa del Giojello nella quale il sommo Galileo, in quella relegato dalla prepotenza degli inquisitori di Roma, dimorò per undici anni, fino cioè al dì 8 gennaio 1642 in cui cedè al comune destino: e ad un trar di sasso la illustre Torre del Gallo finalmente ove quel Grande, onore dell'uman genere, fece tante sue mirabili osservazioni e scoperte.

Da qualunque parte però rivolga l'occhio il visitatore scorgerà la celebre Basilica di S. Miniato, che siede a cavaliere di vaga e scelta collina soggiogando la bella Firenze.

Di questa Basilica specialmente vogliamo ora brevemente far menzione.

Una via che in linea retta dalla porta della città, vedesi a breve distanza segnata con due file di annosi cipressi lunghesso i lati e dagli emblemi della passione del Cristo, conduce prima di tutto alla Chiesa di S. Salvatore, appellata da Michelangiolo Buonarroti — La Bella Villanella —, meritevole di essere visitata non tanto perchè contiene i sepolcri e le memorie di varj uomini ricordati con onore dalle patrie istorie, ma ancora per le proporzioni e la sveltezza delle linee architettoniche, le quali fanno merito al distinto artista Simone detto il Cronaca vissuto nel sec. XV.

Pochi passi al di là di questa venusta Chiesa bastano per trovarsi davanti alla Basilica di San Miniato, costeggiando i ruderi di mura ciclopiche le quali ricordano i bastioni con che Michelangiolo fortificava quel colle, onde servisse di palladio alla minacciata Repubblica nelle imminenze del tristo fato che nel 1530, dopo dieci mesi di assedio, la spense. Più alte mure stringono i terreni circostanti alla Basilica, e sono quelle della Fortezza che poscia vi fece costruire Cosimo I.

Antichissima di origine, riedificata però nel secolo XI, la nostra Basilica ha la forma delle chiese dei primi Cristiani; e quale tipo di architettura maestosa ed elegante ad un tempo, trovasi nel novero dei monumenti classici, che i più distinti Storici additano per contrassegnare l'epoca del risorgimento delle arti italiane.

La sua facciata, incrostata di marmi e decorata di un bel mosaico e di pregevoli intarsii di vario colore, è volta ad occidente, ha tre porte, ed è divisa in tre scompartimenti. Il primo di questi ha un' arcuazione a tutto sesto sopra colonne di marmo verde di Prato con capitelli compositi: il secondo, del medesimo ordine, è distinto da formelle intarsiate e divise da pilastri scannellati; ha una finestra di buono stile e graziose modanature, e termina con due frontoni indicanti le interne navate minori: il terzo risulta da un frontone a due pendenti ripieno d' intarsii anche quello e di emblemi; e gli sta in cima un' aquila sul torsello in marmo, la quale rammenta l'arte dei Mercatanti, detta di Calimala, cui era delegata la conservazione della Basilica. Un quadro a mosaico vedesi locato nel bel mezzo di questo scompartimento, e pare modellato su quello dell'abside interna, benchè in più ristrette dimensioni.

L' interno di questa Basilica non è meno ammirabile per la disposizione della pianta, la semplicità delle linee, la euritmia, la simmetria; e per opere d'arti che, a dispetto dei secoli delle ingiurie e delle vicende umane, tuttora contiene.

Nove arcate a mezzo cerchio, sostenute da colonne, alcune di marmo, altre di pietra, ricoperte modernamente a talento di moda in corso; diverse d'ordine e di decorazione, e parecchie con capitelli antichi di rara esemplare perfezione; dividono in tre ambulacri lo ambiente, suddiviso poi orizzontalmente in tre piani diversi di altezza.

Nel piano medio, che occupa due terzi della lunghezza della Basilica, (in totale braccia fiorentine 81 e 2 lunga; br.ª fior. 37 $^{5}/_{4}$ larga) una

marmorea striscia di pavimento tutta ornata a rabeschi di vario disegno, in uno dei quali vedonsi figurati i segni dello Zodiaco, conduce ad un sontuoso Tempietto di marmo, che cuopre l'unico altare posto nel centro della nostra Basilica, e formato da un piano di diaspro di un sol pezzo. Questo Tempietto, ordinato ad onore del venerato simbolo del Cristo di S. Gio. Gualberto, che fu poi trasportato nella Chiesa di Santa Trinita in Firenze, fu edificato nel 1448 a spese di Piero di Cosimo dei Medici, detto il gottoso, è opera bellissima dell'architetto Michelozzo, e per vaghezza e leggiadria d'intarsii e d'ornati merita speciale attenzione. Non havvi poi fregio, non decorazione senza l'impresa di Piero commista con quelle di Cosimo e di Lorenzo dei Medici. Vedesi perciò ovunque l'anello e suo incastonato diamante col motto « *semper* ». Il fregio interno, fatto venusto da un continuato lavoro di tarsia, ha tre penne che traversano una catena di anelli col diamante; così pure il graticolato di ferro. E mentre sulla sommità dell'arco di fronte posa l'Aquila dei Mercatanti; nella opposta vetta sta la intiera impresa di Piero, un bellissimo Falcone, cioè, che negli artigli tiene l'anello, cui sono appesi i bubboli o sonagli; lavoro che Michelozzo stesso fece con impegno e felice riescita.

A questo medesimo livello della triplice Basilica, e nel suo lato sinistro vedesi la Cappella detta del Cardinale Jacopo dei Reali di Portogallo, arcivescovo di Lisbona defunto in Firenze nel 1459, e quivi tumulato. Questa cappella di ordine corintio, la più dissonante per avventura fra le cose aggiunte alla nostra Basilica rispetto allo stile, è non pertanto uno stupendo, sebbene molto differente, accessorio. Dacchè tutte le arti sorelle gareggiarono per arricchirla di pregi sia per il gusto architettonico assai puro, sia per il lusso dei marmi e la squisitezza dei lavori che contiene. Avvertendo che la tavola dell'altare rappresentante i Santi Eustachio, Giacomo e Vin-

cenzo, attribuita ai fratelli Antonio e Piero del Pollajuolo, fu trasportata nella Galleria degli Uffizj, e può vedersi in quel corridore a Levante; inviterò il visitatore ad osservare il bello e ricco suo pavimento intarsiato con pietre dure, porfido e serpentino, con specchi di granito orientale, lavorato nel 1460 da Antonio Manetti; uno, credesi, degli Ammannatini. L'epoca e la perfezione non che la sontuosità di questo pavimento lo fecero degno di essere segnalato dall'autore della encomiata Storia delle Pietre Dure; arte bellissima prosperata fino dal secolo XVI in Firenze, e giunta oramai a quasi unico e ben meritato grado di somma celebrità.

Osservabili pure sono la Cattedra vescovile circondata da incrostatura di preziose pietre, ove vedesi il porfido egiziano, il serpentino, ed un rosso diaspro di rara qualità; quindi anche le pitture onde sono adorne diverse parti di questa Cappella, coronata dalle Virtù Teologali con la sua plastica dal vecchio Luca della Robbia. Ma il suo maggiore titolo ad essere ammirata proviene dal superbo monumento sepolcrale di marmo che contiene le ossa del prefato cardinale; opera di Antonio Gamberelli, detto il Rossellino, già stata subietto di molte pubblicazioni artistiche. Tanta ivi è la finitezza del lavoro portata anche sulla circostante cortina, tanta la grazia nelle teste delle figure, e la delicatezza, varietà e naturalezza dei panneggiati da dover riconoscere la scuola di Donatello ingentilita a quella del Ghiberti.

Venendo al piano inferiore della Basilica, potrà visitarsi la Chiesa sotterranea sostenuta da trentotto colonnette di marmo di diverse qualità, fra cui il pario ed il cipollino; merita pure esame il grazioso graticolato di ferro che circonda l'altare di S. Miniato, ma con dispiacere si vedranno le aureole ed i contrassegni nella volta di pitture di Taddeo Gaddi, barbaramente ricoperte di bianco, ed in parte distrutte nelle passate vicende della Basilica.

Per due magnifiche scale di marmo si ascende finalmente al piano superiore della Basilica, e tosto si presentano le Règgi o Parapetto del Coro, ed il Pulpito, pieni d'interesse per fino lavoro vermicolato e tassellato con antichi bei saggi d'intarsio e con bella varietà e sceltezza di marmi; notando le colonnette del Pulpito di paonazzetto antico, con capitelli compositi del buon tempo, e le pietre calcedonie con agata nera delle tre simboliche figure degli Evangelisti; chè la quarta vi manca.

Primeggia in alto il grandioso e stupendo Mosaico della semicupola che chiude la Tribuna sopra il maggiore altare; opera questa degna di ammirazione, per la composizione e la materia onde risulta, in grazia del tempo cui appartiene, e che sembra doversi credere compiuta l'anno 1297.

Che dire in brevi cenni degli specchi di fengite, trasparente alabastro, con cui furono ripieni i vani delle porte della facciata, e che qui tengono luogo di vetrate alle oblunghe finestre della Tribuna; delle ben sedici rappresentazioni fortunatamente ben conservate dei fatti di S. Benedetto, e degli Evangelisti con cui Spinello, di vivace fantasia, adornò le pareti e le volte della bella Sagrestia di questa Basilica; e di tanti poveri avanzi artistici che ovunque offrono allo spettatore maravigliato quelle mura, sulle quali, a testimonianza di Franco Sacchetti, molti e chiari artisti del XVI secolo, quali Orcagna, Gaddi, Paolo Uccello, etc. lasciarono memorie stupende del loro valore? *Tempus edax, homo edacior.* Gli usi diversi, e profani ancora, cui venne destinata in varie circostanze hanno disperso tutto che deve avere servito a rendere questa Basilica una della più maestose e belle fra i nostri religiosi monumenti.

Questa Chiesa, la sua Torre opera di buono stile di Baccio D'Agnolo, i Bastioni, ricordano i celebri fatti dell'assedio 1529-30; le virtù cittadine e l'ingegno del gran Michelangiolo. Inescusabile l'abbandono sì prolungato di questo onorando colle; cui si ebbe in mira recentemente di

riparare con i profitti della inumazione indistinta dei defunti per i quali venga pagata una tassa.

Non è mio intendimento di pronunziarmi sulla primitiva idea della formazione in questa località di un eletto Pantheon a memoria di chi si rese degno per ispeciali virtuose azioni di epigrafi esemplari.

S. Miniato al Monte, onorando già per i fasti dei martiri della primitiva Fede cristiana; è assai celebre anche per i monumenti della Storia, che ne rammenta un Pontefice, traditore della Patria, impegnato ad opprimere le virtù, gli sforzi ed i sacrifizj straordinarj di cittadini fedeli ad una Repubbiica potente e rispettata. Che se sopra quel ripiano oggimai, previo il completo restauro della Basilica, vuolsi qualcosa sovrapporre, nulla meglio potrebbe collocarvisi sotto ogni rispetto che l'emblema della Italia ridivenuta Nazione, ed ai suoi lati le statue di Dante e di Michelangiolo, e ciò con l'obolo di tutti i cittadini riuniti in un solo volere; sì per rendere di bel nuovo meritato onore a quei Grandi; quanto per inchinarsi alla Provvidenza, che non mancò, e non mancherà di guidarne verso quella vita normale che ai liberi Stati assicura ogni ragionevole prosperità.

Firenze, 31 ottobre 1866.

GIO. FELICE BERTI.